



2015
 piano
 triennale
2017



Piano Pluriennale di ARPAV redatto ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 18 ottobre 1996, n. 32, e s.m.i.

approvazione e redazione	valida	valida	approvazione	revisione	data
 DIRETTORE AMMINISTRATIVO 30 GIUGNO 2014	 PRESIDENTE 30 GIUGNO 2014	 SINDACO 30 GIUGNO 2014	 DIRETTORE ARPAV 30 GIUGNO 2014	ED2 REV2	30 GIUGNO 2014





Direttore Generale

Carlo Emanuele Pepe

Direttore Amministrativo

Giuseppe Olivi

Direttore Tecnico

Paolo Rocca

PADOVA, 30 GIUGNO 2014



ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

Direzione Generale
Via Matteotti, 27
35137 Padova
Italy

Tel. +39 049 8239 301
Fax +39 049 660966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

*Mettersi insieme è un inizio,
rimanere insieme è un progresso,
lavorare insieme è un successo.*

Henry Ford





INDICE

PREMESSA	1
ARPAV E IL SISTEMA AGENZIALE	2
Cosa facciamo?.....	2
Come lo facciamo?.....	4
Quanti siamo?.....	6
Quanto costiamo?.....	8
Un focus sul benchmarking dei laboratori.....	11
LE PAROLE CHIAVE E LA LORO DECLINAZIONE	16
1. CONSOLIDARE.....	17
2. INNOVARE.....	17
3. ADEGUARE.....	17
GLI OBIETTIVI STRATEGICI	18
LE AZIONI STRATEGICHE 2015-2017	19
DETTAGLI OPERATIVI DELLE AZIONI STRATEGICHE	24
AS 1.1.1 INIZIATIVE PER UNA CORRETTA COMUNICAZIONE DEL RUOLO DI ARPAV: E' UN ENTE STRUMENTALE REGIONALE DI CARATTERE TECNICO SCIENTIFICO E UN RIFERIMENTO OPERATIVO PER I CITTADINI.....	24
La comunicazione interna.....	24
La comunicazione esterna.....	25
La comunicazione istituzionale.....	26
Alcune iniziative possibili.....	26
AS 1.1.2 MIGLIORARE L'EFFICACIA DEL RUOLO E DELLE SINERGIE CON GLI ENTI DEL TERRITORIO E CON LE FORZE DELL'ORDINE.....	27
Nuove Province e Città Metropolitane.....	27
Polizie Comunali e Provinciali.....	27
NOE, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e attività di P.G.....	27
AS 1.1.3 CONSOLIDARE IL RUOLO DELL'AGENZIA SULLA TEMATICA "AMBIENTE ED ENERGIA".....	29
AS 1.1.4 ATTIVARE I PERCORSI E LE COLLABORAZIONI FRA L'AGENZIA E LE DIVERSE STRUTTURE SANITARIE PER LO SVILUPPO DELLA TEMATICA "AMBIENTE E SALUTE".....	30
AS 1.1.5 ANALISI E REALIZZAZIONE DEGLI "ARPAPOINT", STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE E LA DIFFUSIONE DEI DATI.....	32
Cosa sono e non sono gli arpapoint.....	34
AS 1.2.1 ELEVARE IL LIVELLO DELLA QUALITÀ' DEL CONTROLLO DI ARPAV.....	35
AS 1.2.2 SQUADRE OPERATIVE DI INTERVENTO A CARATTERE REGIONALE E INTERPROVINCIALE QUALE RISPOSTA ALLE EMERGENZE AMBIENTALI E PER LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ' PROGRAMMATA	37
La pronta disponibilità dei Dipartimenti ARPAV Provinciali.....	37
I servizi di pronta disponibilità meteorologica, valanghe e idrologica.....	38





Il miglioramento del servizio di pronta disponibilità di ARPAV e l'attivazione delle squadre regionali.....	41
AS 1.3.1 UNA PROPOSTA DI ARPAV PER LA REVISIONE E L'ALLINEAMENTO DELLA LEGGE ISTITUTIVA (L.R. 18 OTTOBRE 1996, N.32 E S.M.I.) IN FUNZIONE DELLO SCENARIO NORMATIVO NAZIONALE IN MATERIA	42
AS 2.1.1 SVILUPPO DEL CATALOGO DEI SERVIZI DI ARPAV, IN MODO ALLINEATO A QUELLO ADOTTATO IN SEDE DI SNPA, CON UNA QUANTIFICAZIONE MEDIA E STANDARD DELLE PRESTAZIONI DELL'AGENZIA	47
Inquadramento e definizioni	47
Il catalogo dei servizi	49
Tempi medi e valorizzazioni dei servizi	53
AS2.1.2 INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI DI ARPAV NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO CONTINUO DEL SISTEMA DI GESTIONE	55
Sistema di Gestione	55
AS 2.2.1 ATTUARE SPERIMENTAZIONI OPERATIVE PER AMMODERNARE LE TECNOLOGIE A SUPPORTO DEI CONTROLLI AMBIENTALI	57
Le possibilità e modalità di finanziamento dell'innovazione	57
Le potenziali linee di innovazione per ARPAV	58
Innovazione e ammodernamento	58
Nuove attrezzature per una nuova modalità di svolgimento delle analisi da campo	59
AS 2.2.2 INVESTIRE PER RENDERE ARPAV PRONTA ALLA RILEVAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI NUOVI INQUINANTI O INQUINANTI EMERGENTI.....	60
AS 2.2.3 SVILUPPO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO IDRO METEOROLOGICO FINALIZZATO ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO REGIONALE.....	61
Gli aggiornamenti tecnologici necessari	62
AS 3.1.1 ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE ESIGENZE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO A SECONDA DELLA PRESENZA DI PUNTI SENSIBILI E DI FONTI DI PRESSIONE.....	64
AS 3.1.2 REVISIONE DEL RUOLO E DEI CONTENUTI DEL SIRAV (SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE DEL VENETO)	65
Il SIRAV di domani	67
AS 3.2.1 CRITERI ORGANIZZATIVI PER UNA AGENZIA A RETE E PER LO SVILUPPO DI UN ARPAV PROIETTATA AL FUTURO	69
AS 3.2.2 EVOLUZIONE DELL'ASSETTO DEI LABORATORI NEL TRIENNIO 2015-2017,A VALLE DELLA RECENTE RIORGANIZZAZIONE	71
Le proposte per il triennio 2015-2017	71
QUADRO D'INSIEME DELLE AZIONI STRATEGICHE	74
RAM (Responsibility Assignment Matrix) delle azioni strategiche.....	75





PREMESSA

Il Piano Triennale 2015-2017 si colloca di seguito a quello 2012-2014, in corso di conclusione e credo sia noto come il precedente piano 2012-2014, detto anche piano strategico, sia stato un piano straordinario teso ad affrontare e recuperare un riequilibrio economico finanziario per l'agenzia. Oggi ARPAV ha realizzato i contenimenti della spesa previsti dal piano e poi anche dalla normativa nazionale e regionale in tema di spending review, successivamente intervenuta.

Il Piano 2015-2017 parte da lì, ma forse vuole andare in altra direzione. La logica della razionalizzazione è ormai in tutti i processi gestionali di ARPAV e va, come doveroso, mantenuta, ma va anche data per assodata e superata.

La logica che vorremmo sviluppare nel prossimo triennio è quella del consolidamento tecnico scientifico, del "saper fare", del creare le condizioni per avere gli strumenti per "poter fare", per saper innovare tutto quello che facciamo, per farlo in modo più moderno, efficace ed efficiente.

E' una sfida a crescere dopo una crisi economica finanziaria di tutto il contesto pubblico di riferimento, una sfida ad essere sempre un riferimento di efficienza operativa grazie alle riorganizzazioni e le revisioni interne ed esterne ad ARPAV.

Raccogliere sfide è nella natura di una pubblica amministrazione che cambia e che cresce e, cercando risultati positivi, si producono già durante il percorso azioni di crescita.

*Il Direttore Generale
Carlo Emanuele Pepe*





ARPAV E IL SISTEMA AGENZIALE

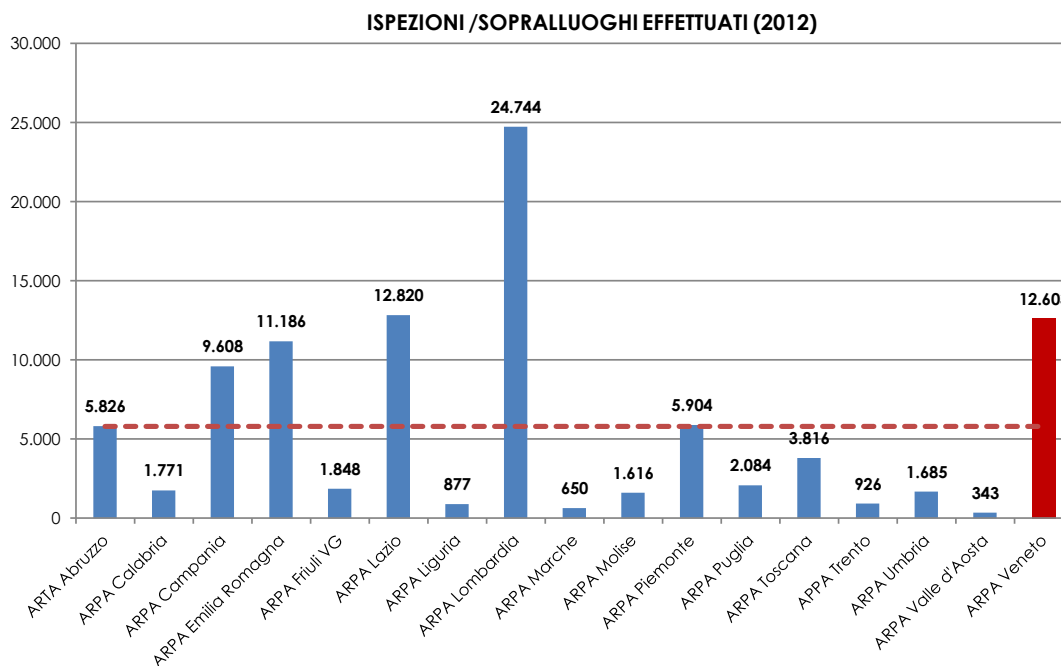
Nel percorso del Piano Strategico 2012-2014 e soprattutto nell'ampio dibattito che quel piano ha avuto in diverse sedi istituzionali, molto spesso si è discusso sulla dimensione di ARPAV e si è sottolineato il confronto con altre agenzie italiane.

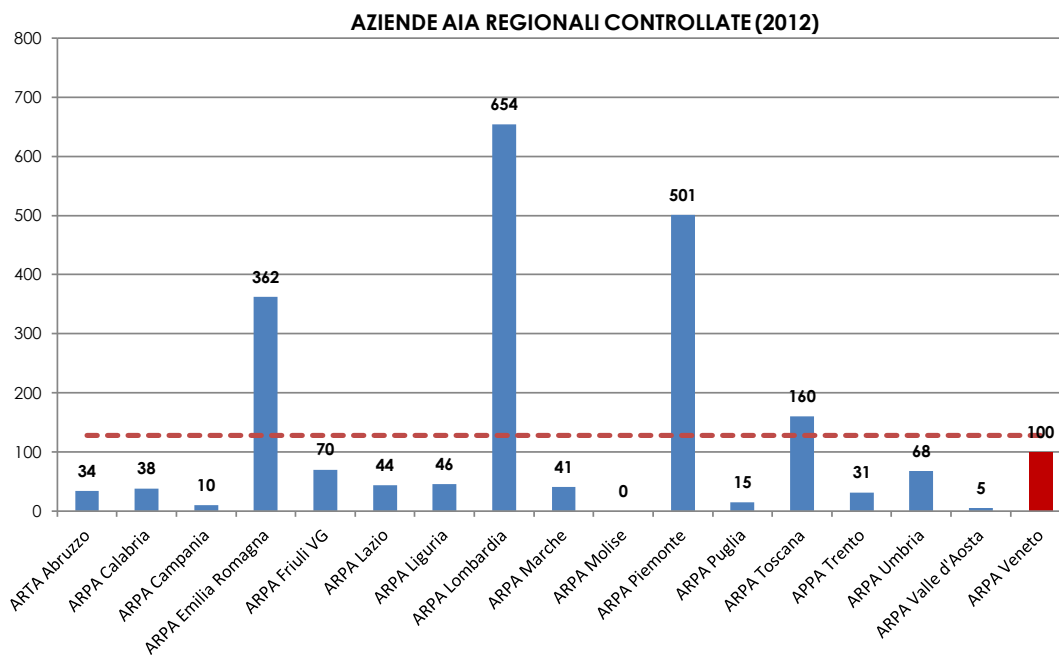
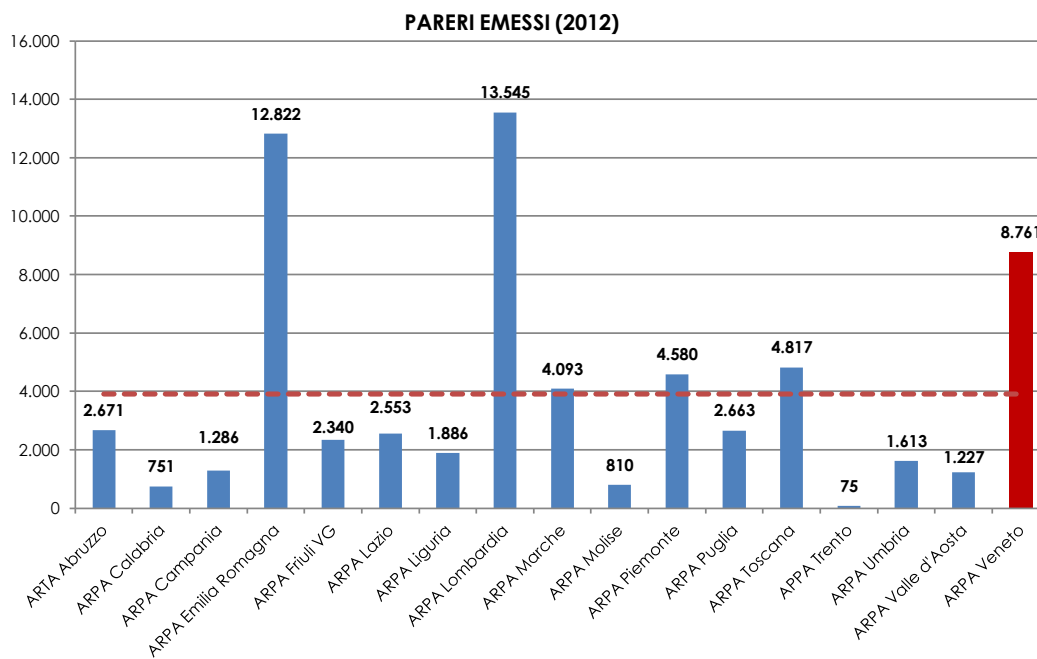
Con la certezza che questo dibattito sia solo sopito, iniziato ma non concluso, si vogliono fornire alcuni elementi di benchmarking fra le agenzie italiane, frutto dei dati raccolti da uno specifico gruppo di lavoro del sistema agenziale, che ha portato poi a due specifiche relazioni traccianti il percorso dei 20 anni del sistema agenziale in sede di XII^o Conferenza delle Agenzie ambientali, tenutasi a Roma l'11 e 12 aprile 2014.

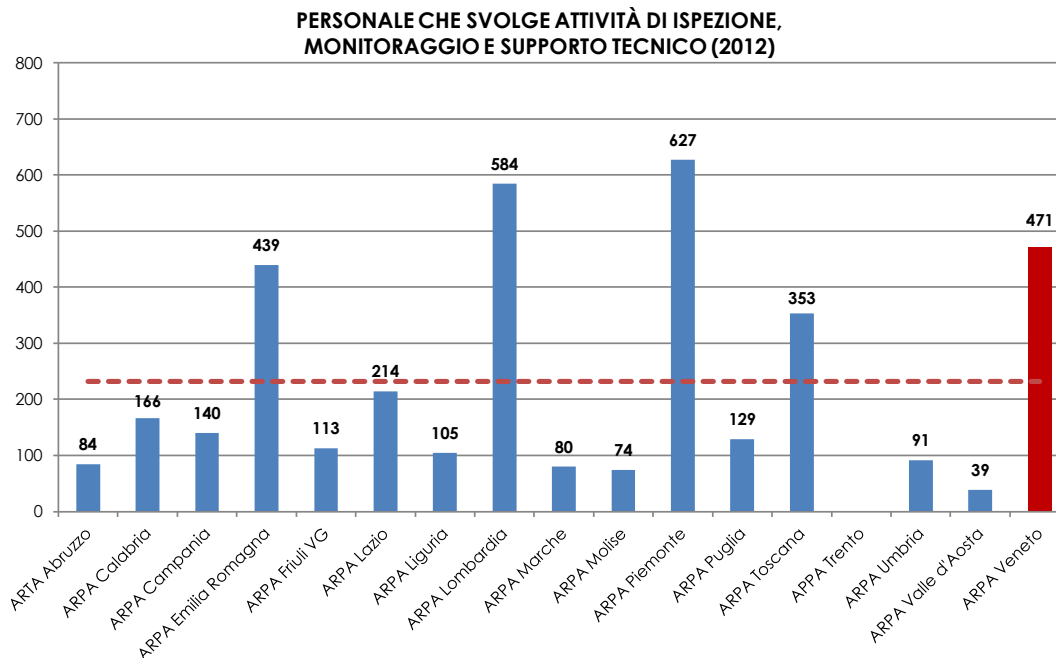
Questi elementi di benchmarking sono estremamente importanti nella fase di vita che sta interessando il sistema agenziale italiano: è infatti in avanzato iter approvativo la proposta di legge per l'istituzione e la formalizzazione dell'SNPA, ovvero il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, costituito da tutte le agenzie regionali/provinciali e da ISPRA:

Il benchmarking è strumento e pratica basilare dell'SNPA.

Cosa facciamo?







Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 8 di 81

Come lo facciamo?

I lavori della XIIª Conferenza delle Agenzie Ambientali (aprile 2014), hanno evidenziato alcuni aspetti:

- ✓ le agenzie operano generalmente in qualità dei processi (UNI EN ISO 9001)
- ✓ hanno accreditato i propri laboratori (UNI EN ISO 17025)
- ✓ lavorano in trasparenza gestionale (DLgs 33/2013)
- ✓ operano ancora con alcune differenze fra nord, centro e sud, anche per differenti pressioni del territorio, per differenti densità abitative e per diverse caratteristiche morfologiche.

**AZIENDE MANIFATTURIERE ATTIVE (COD.ATECO C+D+E)
PER OPERATORE DEDICATO AI CONTROLLI E PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

ARPA - APPA	AZIENDE ATECO C + D + E	PERSONALE OPERATIVO SUL TERRITORIO
Arta Abruzzo	10.186	84
Arpa Calabria	9.411	166
Arpa Campania	29.131	140
Arpa Emilia-Romagna	39.760	439
Arpa Friuli Venezia Giulia	8.786	113

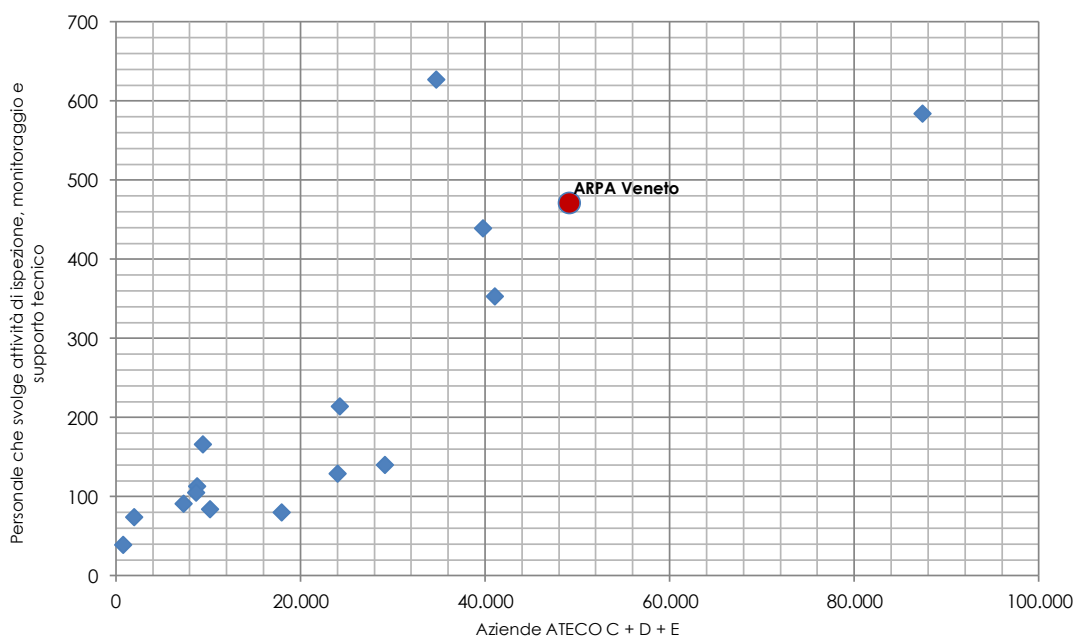




Arpa Lazio	24.244	214
Arpa Liguria	8.676	105
Arpa Lombardia	87.372	584
Arpa Marche	17.943	80
Arpa Molise	1.966	74
Arpa Piemonte	34.693	627
Arpa Puglia	24.005	129
Arpa Toscana	41.041	353
Arpa Umbria	7.320	91
Arpa Valle d'Aosta	772	39
Arpa Veneto	49.145	471
TOTALE	394.451	3.709

(non hanno fornito i dati per la rilevazione Arpa Basilicata, Sicilia, Sardegna, APPA Trento e Bolzano)

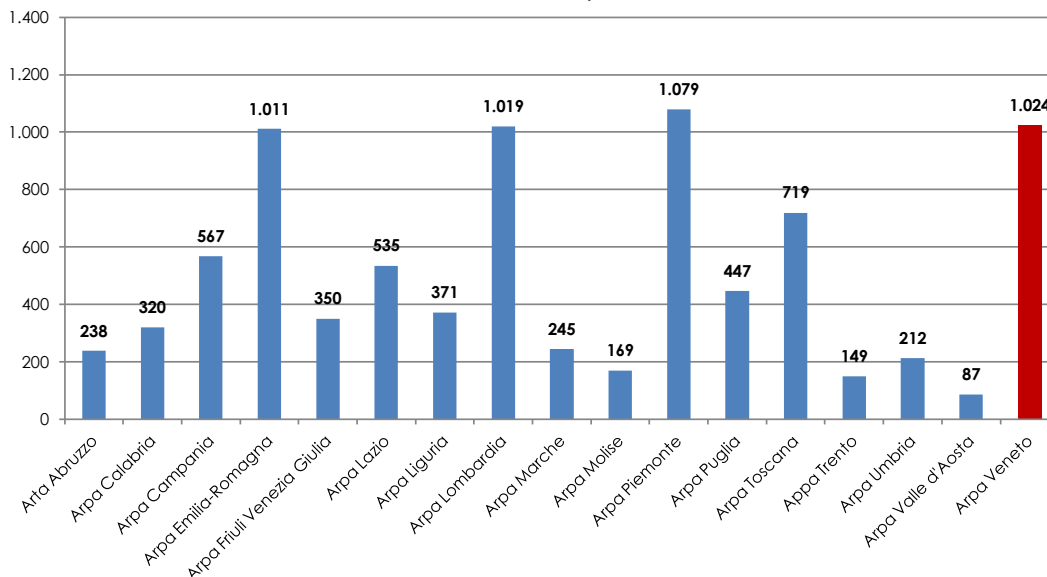
GRAFICO DI DISPERSIONE DEL RAPPORTO OPERATORI AZIENDE ATECO C,D,E



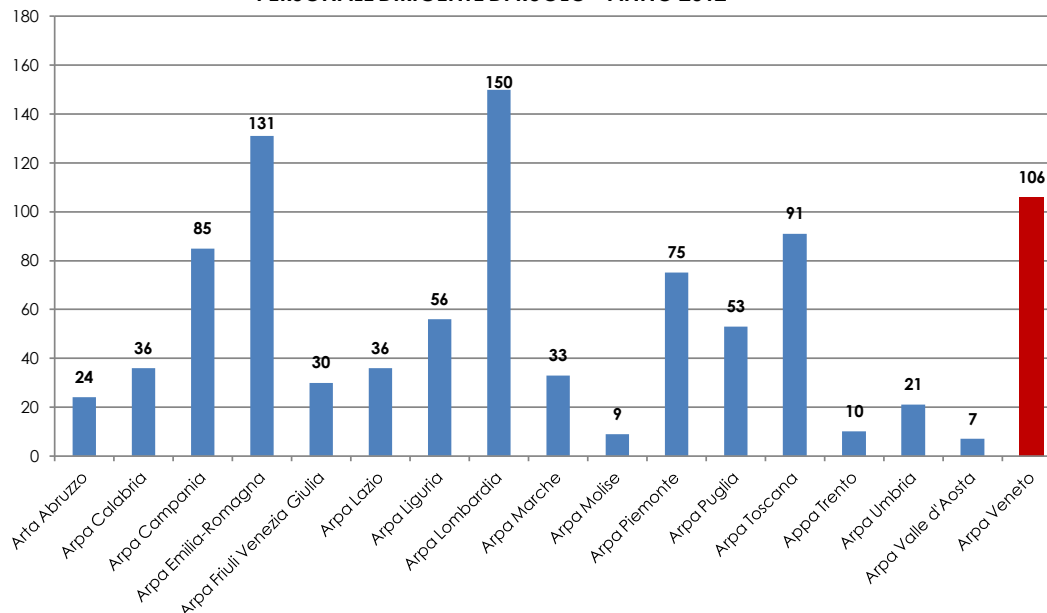


Quanti siamo?

DOTAZIONE EFFETTIVA DELLE ARPA/APPA - ANNO 2012

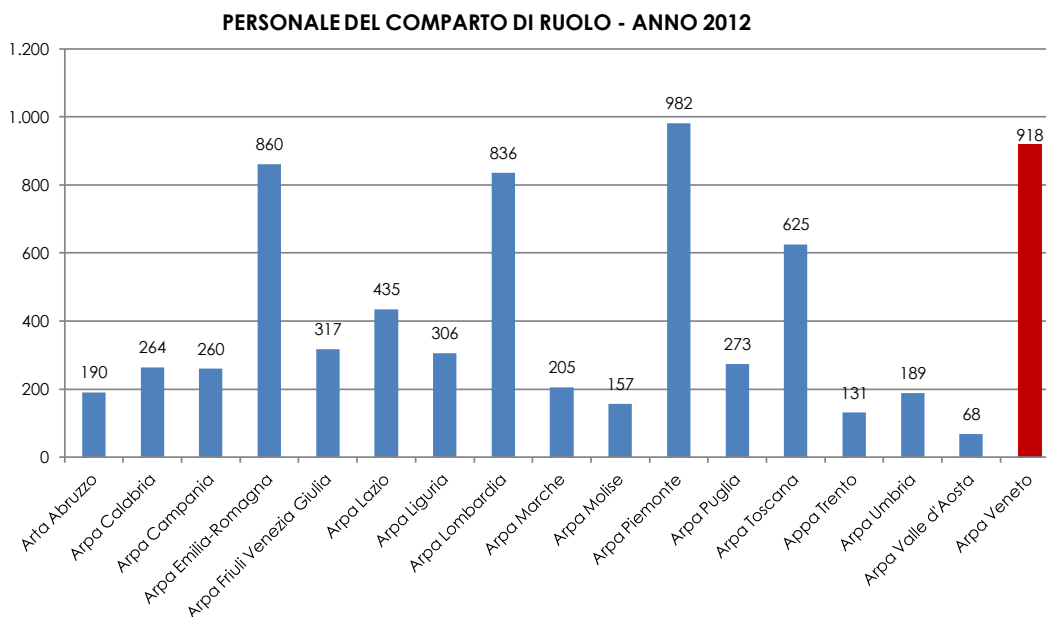


PERSONALE DIRIGENTE DI RUOLO - ANNO 2012



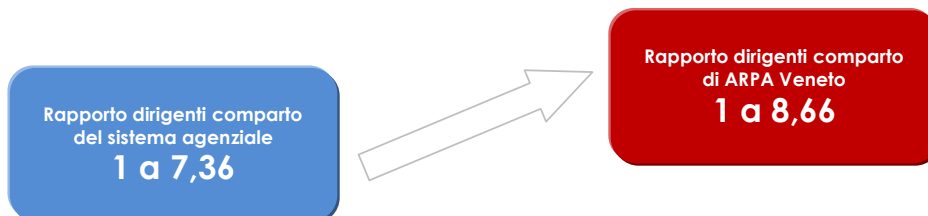
Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 10 di 81





I dati si riferiscono all'anno 2012 (rilevamento omogeneo per tutte le agenzie)

IL RAPPORTO DIRIGENTI/COMPARTO



IL PESO DI ARPAV SUL SISTEMA AGENZIALE



ETÀ MEDIA DEL PERSONALE

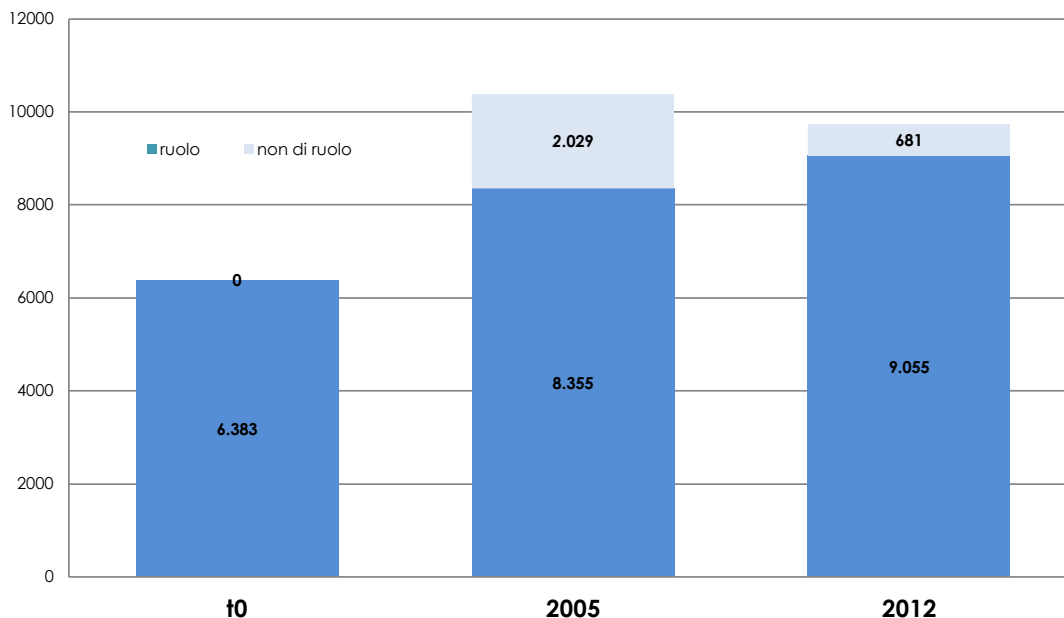


Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 11 di 81





DIMENSIONE DEL PERSONALE TOTALE DELL'SNPA IN TRE FASI TEMPORALI
(personale di ruolo e non di ruolo)



il t0 rappresenta il valore alla data dell'attivazione delle singole agenzie tramite il trasferimento di funzioni e risorse dal SSN

I dati 2005 derivano dal 3° Rapporto Benchmarking: Le agenzie ambientali a confronto (ONOG 2006)

I dati 2012 sono il frutto dell'ultimo rilevamento realizzato in ambito GIV D1 e AssoArpa

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 12 di 81

Quanto costiamo?

La tabella dei finanziamenti 2013 del SNPA (in milioni di euro)

	FSR	contributo Regione in c/esercizio - quota FSR	quota contributo su FSR (%)	contributo annuale di funzionamento extra FSR (es. da Ambiente)	FINANZIAMENTO TOTALE
Abruzzo	2.348,99	12,50	0,53%	1,20	13,70
Basilicata	1.013,54			7,85	7,85
Calabria	3.427,21	15,00	0,44%		15,00
Campania	9.741,75	31,56	0,32%	8,67	40,23
Emilia R.	7.746,39	53,03	0,68%	5,08	58,11
Friuli VG	2.190,58	1,10	0,05%	21,40	22,50
Lazio	9.773,34	29,38	0,30%		29,38
Liguria	2.981,00	17,00	0,57%	1,40	18,40
Lombardia	17.049,19	72,10	0,42%	0,00	72,10
Marche	2.763,16	13,50	0,49%		13,50
Molise	562,86	7,50	1,33%	1,30	8,80

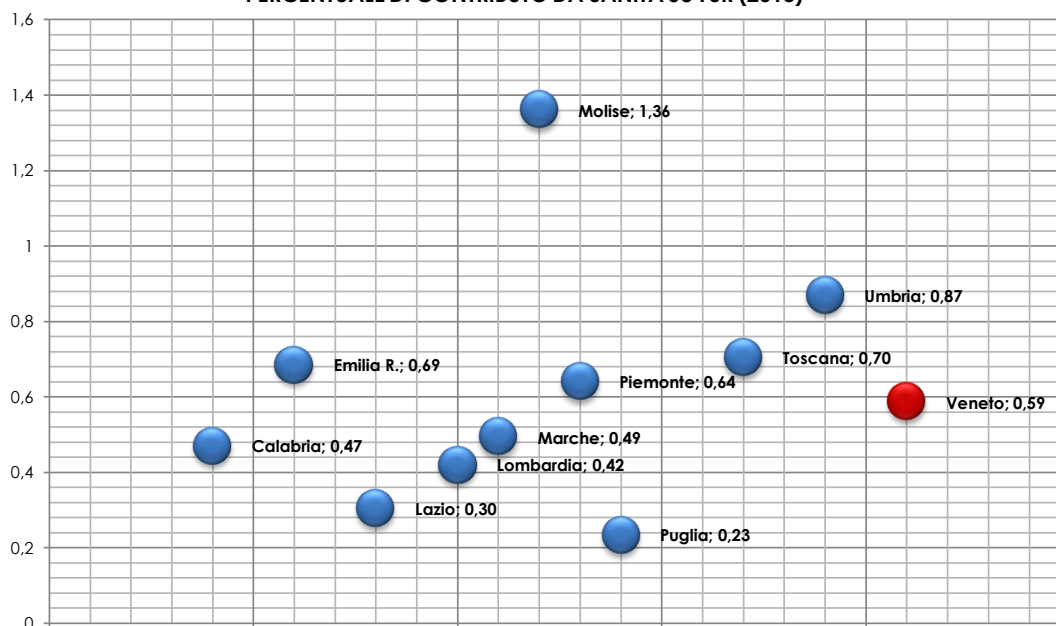




Piemonte	7.828,28	49,50	0,63%	14,50	64,00
Puglia	6.958,44	16,15	0,23%	6,61	22,77
Sardegna	2.860,52			28,80	28,80
Sicilia	8.585,75	11,50	0,13%		11,50
Toscana	6.604,04	44,39	0,67%	2,78	47,17
Trento	907,24			1,26	1,26
Umbria	1.594,22	13,86	0,87%	0,70	14,56
Valle d'Aosta	223,01			5,60	5,60
Veneto	8.495,05	49,00	0,58%	6,00	55,00

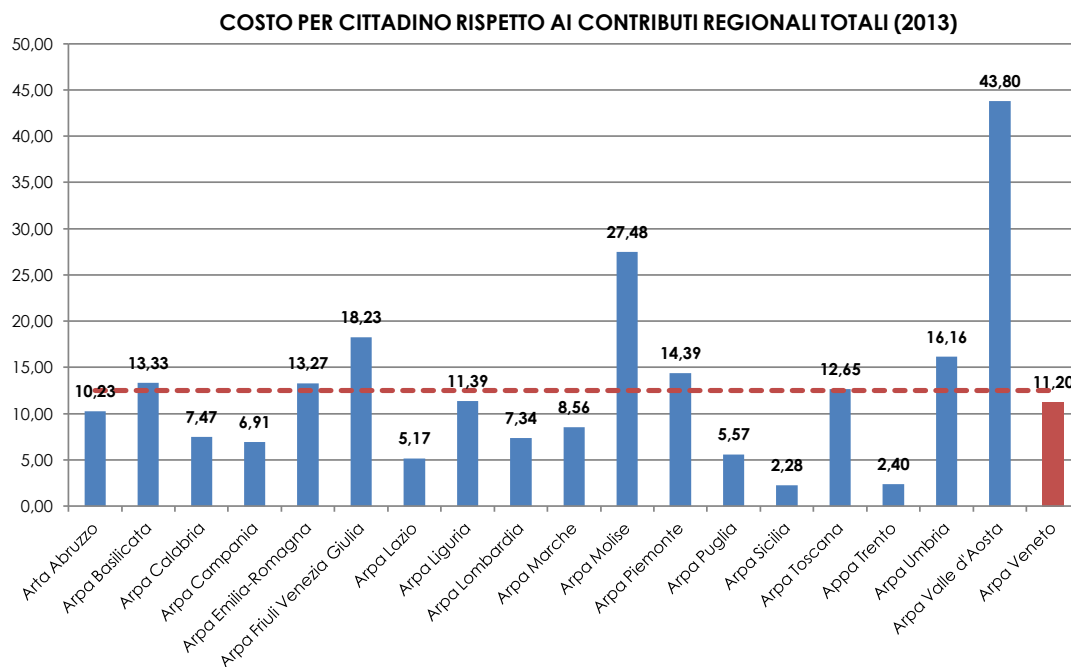
totale	totale	media	totale	totale
104.511,37	437,07	0,52%	113,15	550,22

PERCENTUALE DI CONTRIBUTO DA SANITÀ SU FSR (2013)

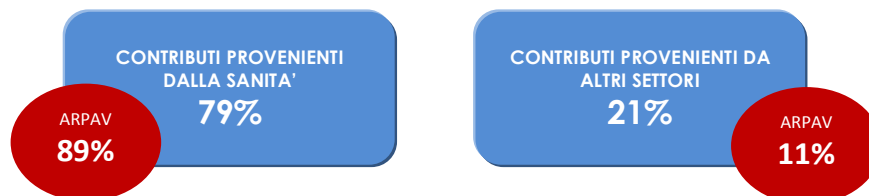


Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 13 di 81





IL FINANZIAMENTO REGIONALE DI TUTTE LE AGENZIE E' COSI' COMPOSTO



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 14 di 81





Un focus sul benchmarking dei laboratori

Per valutare le ipotesi di sviluppo delle attività laboratoristiche nel prossimo triennio, si deve necessariamente partire dall'analisi delle attività laboratoristiche svolte dalle diverse Agenzie. I dati più recenti, disponibili per maggior parte delle agenzie, sono del 2012 e sono puntualmente riportati nella tabella seguente.

Questo tipo di analisi, in anni precedenti, sono state alla base di programmi di riorganizzazione dei laboratori, anche in ARPA veneto

	n° campioni analizzati 2012	n° personale (comparto e diligenza)	n° campioni per persona al giorno	n° totale campioni sanità 2012	n° totale campioni ambientali	n° totale parametri analitici 2012	n° medio di parametri per campione	n° parametri per persona giorno	costo medio per parametro
ARTA Abruzzo	14.165			3.237	10.928	223.468	16,4		
ARPA Calabria	69.167	65	2,03	25.663	3.380	232.334	8,0	16,2	15,89
ARPA Campania	33.881			19.733	14.148	632.483	18,7		
ARPA Emilia Romagna	69.864	185	1,72	51.699	18.165	1.294.215	18,5	31,8	9,20
ARPA Friuli VG	33.177	87	1,73	10.085	23.092	485.264	14,6	25,4	12,51
ARPA Lazio	29.161	141	0,94	18.402	10.759	749.961	25,7	24,2	10,24
ARPA Liguria	35.821	98	1,66	17.791	18.030	329.058	9,2	15,3	16,00
ARPA Lombardia	43.182	156	1,26	6.706	36.476	697.980	16,2	20,3	16,40
ARPA Marche	36.396	61	2,71	13.452	22.944	645.922	17,7	48,1	6,27
ARPA Molise	6.691	36	0,84	2.038	4.653	96.034	14,4	12,1	21,57
ARPA Piemonte	62.000	246	1,15	22.600	39.400	1.091.184	17,6	20,2	16,99
ARPA Puglia	23.312	98	1,08	12.640	10.672	647.473	27,8	30,0	13,21
ARPA Toscana	21.078	99	0,97	112	20.966	433.349	20,6	19,9	16,20
ARPA Trento	8.386			1.383	7.003	166.861	19,9		16,10
ARPA Umbria	13.283	57	1,06	6.598	6.685	259.488	19,5	20,7	12,17
ARPA Valle d'Aosta	4.448	21	0,96	1.678	2.770	77.035	17,3	16,7	15,42
ARPA Veneto	60.489	181	1,52	14.357	46.132	1.250.000	20,7	31,4	9,00

Non hanno fornito i dati: ARPA Basilicata, ARPA Sardegna, ARPA Sicilia e ARPA Bolzano

IL LABORATORIO MEDIO VIRTUALE DEL SNPA

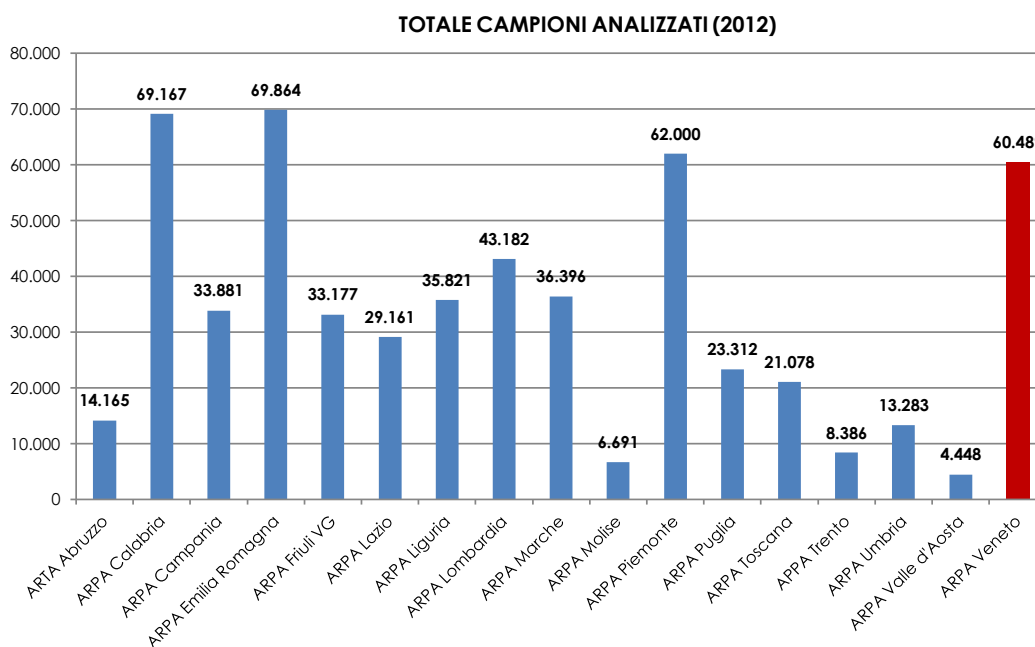
n° campioni analizzati 2012	n° personale (comparto e diligenza)	n° campioni per persona al giorno	n° totale campioni sanità 2012	n° totale campioni ambientali	n° totale parametri analitici 2012	n° parametri per campione	n° parametri per persona giorno	costo medio per parametro
31.501	109	1	13.422	17.424	547.771	18	24	14





Come si può evincere ARPA Veneto svolge analoghe attività a quelle delle altre Agenzie regionali, anche se non tutte le ARPA/APPA svolgono le attività analitiche a supporto delle matrici sanitarie (analisi di acque potabili e alimenti): qualche Agenzia non effettua le attività sugli alimenti (ARPA Emilia Romagna, ARPA Lombardia, ARPA Toscana), altre non analizzano le acque potabili (ARPA Lombardia).

Analizzando i dati attraverso alcuni grafici, si può notare come il complesso dei campioni analizzati da ARPAV (in rosso) sia fra i livelli più alti tra quelli delle agenzie che hanno fornito i dati.



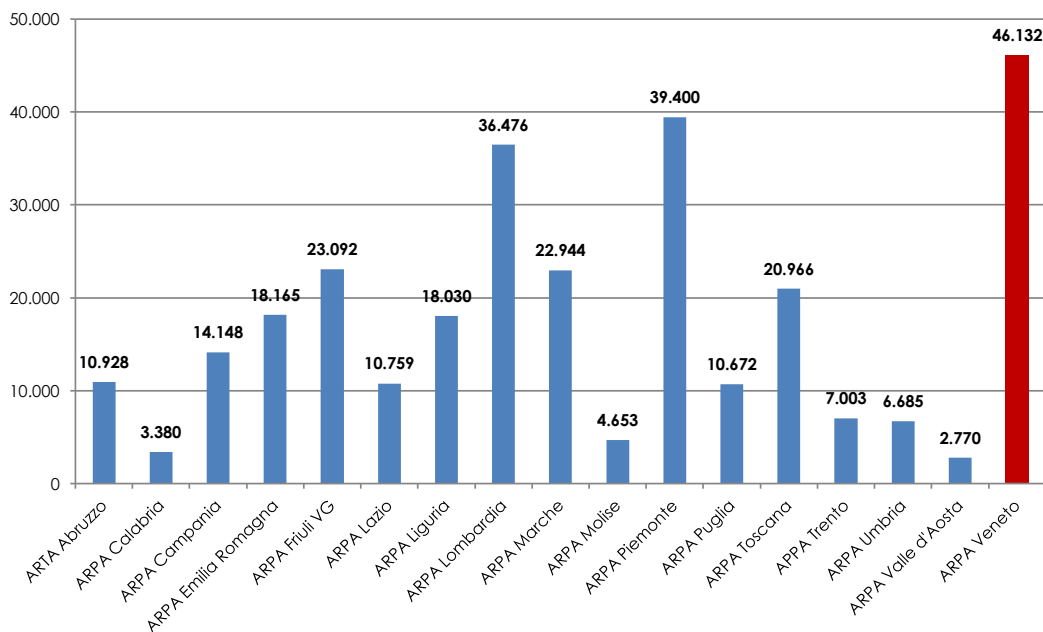
Se però scorporiamo i campioni etichettati come "sanitari" dal totale, il numero di campioni ambientali di ARPA Veneto risulta il più elevato.

Va, peraltro, sottolineato come la valenza del dato sui campioni ambientali, a differenza dei dati relativi alle matrici sanitarie, sia molto elevata poiché il dato è direttamente confrontabile in quanto il risultato di una attività di competenza di tutte le agenzie.



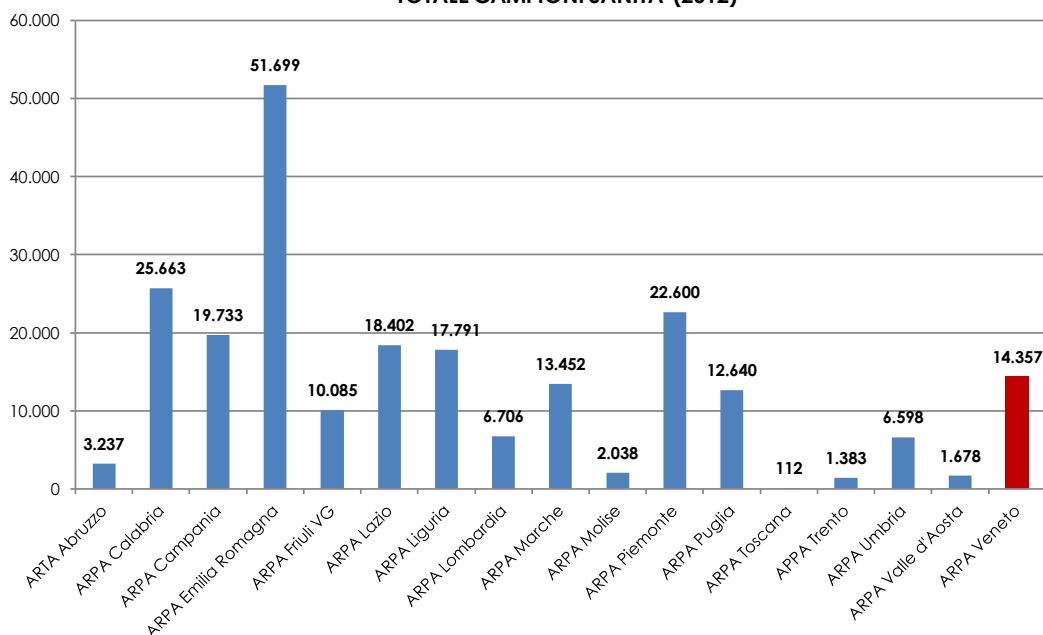


TOTALE CAMPIONI AMBIENTALI (2012)



Forse meno significativo ma ugualmente proposto, il confronto fra le analisi di campioni "sanitari", vista la differenziazione delle matrici gestite dalle diverse agenzie.

TOTALE CAMPIONI SANITA' (2012)

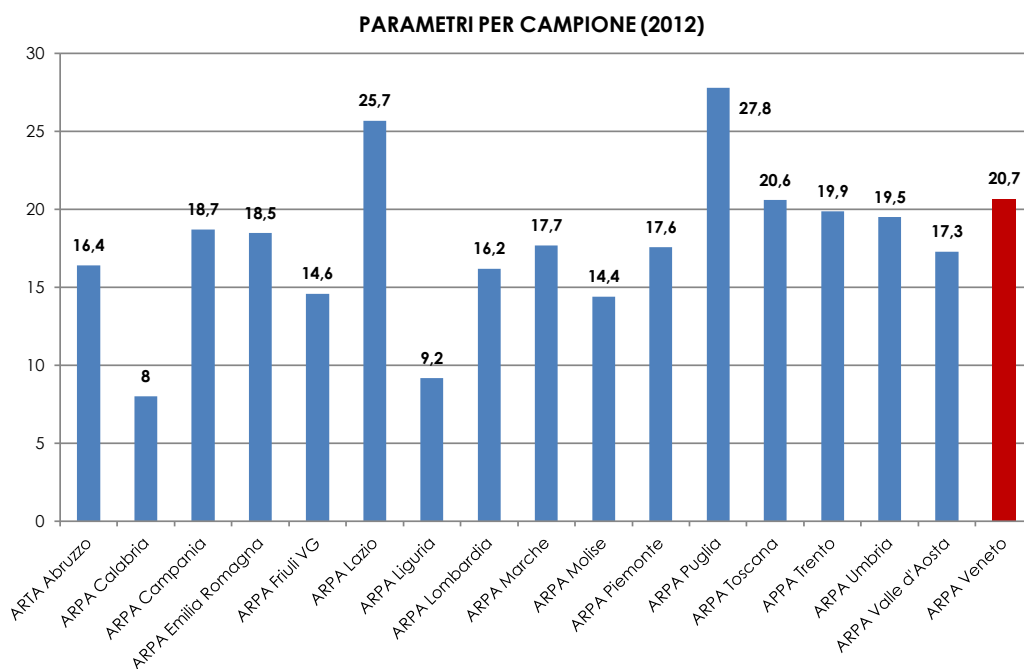


Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 17 di 81





Anche i parametri per singolo campione determinati da ARPAV sono in linea con quelli delle altre agenzie.



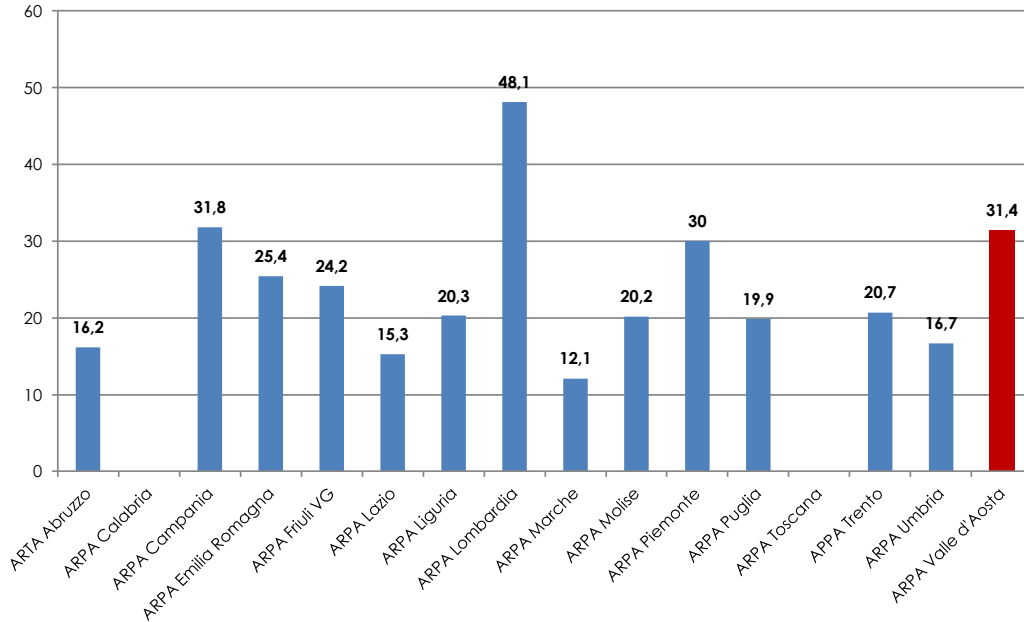
Un indice della produttività dei laboratori è quello relativo ai parametri per operatore. Nel grafico relativo si evidenzia come ARPAV abbia uno dei rapporti più elevati, sintomo di una efficienza fra le maggiori.

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 18 di 81





PARAMETRI PER PERSONA AL GIORNO (2012)



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 19 di 81





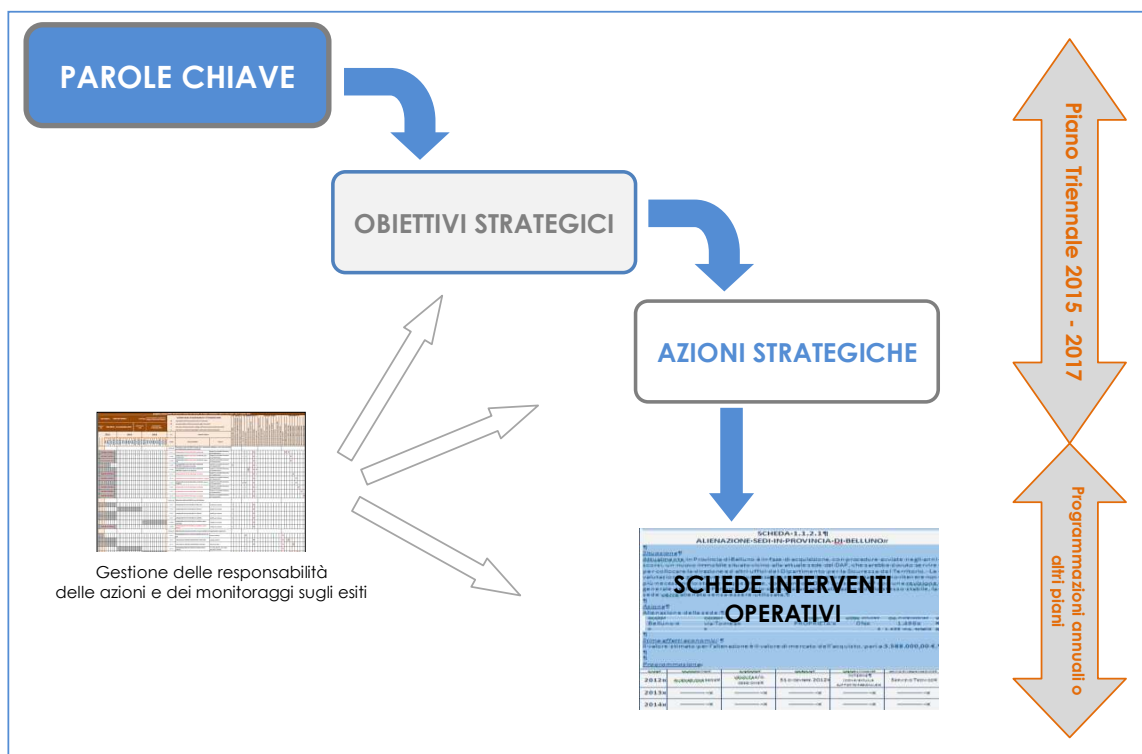
LE PAROLE CHIAVE E LA LORO DECLINAZIONE

Anche il Piano Triennale 2015-2017 parte dalla definizione di alcune parole chiave, che saranno poi articolate in linee di sviluppo che costituiscono i veri e propri obiettivi strategici per il periodo 2015-2017. Questi obiettivi strategici saranno poi a loro volta articolati in azioni strategiche.

L'esperienza di programmazione e pianificazione delle attività, sia strategiche sia operative, del Piano 2012-2014, ha lasciato la certezza che in questo periodo storico della Regione e del Paese vi è una variabilità estremamente accelerata di situazioni, di contesto della governance e di equilibri economico finanziari di riferimento.

Il Piano 2015-2017, pertanto, non articola la "cascata logica" delle azioni strategiche arrivando fino al dettaglio degli interventi operativi e delle relative schede di riferimento.

L'inserimento delle schede operative e degli indicatori connessi sarà collegato alla programmazione annuale o ad altri strumenti di pianificazione previsti per enti come ARPAV (come quello delle performance ad esempio), maggiormente in grado di cogliere l'opportuno e aggiornato aspetto operativo delle modalità necessarie per raggiungere i fissati obiettivi e azioni strategiche.



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 20 di 81





Le parole chiave per la programmazione ARPAV 2015-2017 sono:

1. CONSOLIDARE

ARPAV ha la necessità di essere riconosciuta ed individuata precisamente nel proprio ruolo istituzionale ed in quello operativo sul territorio. Ovviamente il ruolo riconosciuto ed individuato deve essere quello corretto. Lo scenario, anche legislativo nazionale, sta rapidamente mutando e l'assetto normativo istituzionale di ARPAV deve essere adeguato e corrispondente per evitare ricadute sull'efficacia operativa dell'agenzia.

2. INNOVARE

Innovare è una parola ricorrente anche nella programmazione europea e innovare è una strategia opportuna e necessaria per un ente come ARPAV, che deve poter applicare tecnologie in grado di mantenere il ruolo tecnico – scientifico che le è proprio.

Per ARPAV innovare è continuare a lavorare sui processi, semplificando e rideterminando per produrre gli stessi risultati a minor costo, per produrre migliori risultati allo stesso costo. Innovare è anche lavorare sulle tecnologie, concentrando gli investimenti comunque necessari.

3. ADEGUARE

L'ARPAV consolidata e innovata va poi adeguata ai nuovi scenari e va adeguata alle risorse disponibili. Deve far propria una dinamicità organizzativa che le consenta di essere sempre più efficace e meno legata a passaggi burocratici di verifica. Il controllo sull'operato agenzia, sui risultati ottenuti, a tutti i livelli necessari, sarà tanto più efficace quanto sia lasciata ad ARPAV una efficienza operativa ed organizzativa per rispondere alle esigenze del territorio.





GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Le parole chiave sono articolate in obiettivi strategico (OS):

- 1. CONSOLIDARE**
 - OS1.1 CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE**
 - OS1.2 CONSOLIDARE IL RUOLO OPERATIVO SUL TERRITORIO**
 - OS1.3 REVISIONE LEGGE ISTITUTIVA**
- 2. INNOVARE:**
 - OS2.1 INNOVARE E SEMPLIFICARE I PROCESSI**
 - OS2.2 INNOVARE CON NUOVI INVESTIMENTI LE TECNOLOGIE**
- 3. ADEGUARE**
 - OS3.1 NUOVI SCENARI E RIORDINO DELLE RISORSE**
 - OS3.2 DINAMICITÀ ORGANIZZATIVA**

Nelle prossime pagine questi obiettivi saranno quindi declinati in AZIONI STRATEGICHE (AS), in modo da individuare i modi più corretti per un loro raggiungimento, per un loro sviluppo





LE AZIONI STRATEGICHE 2015-2017

1. CONSOLIDARE		
OS 1.1 CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE		
Codice AS	L	da realizzare entro
AS 1.1.1	Iniziative per una corretta comunicazione del ruolo di ARPAV: è un ente strumentale regionale di carattere tecnico scientifico e un riferimento operativo per i cittadini	31 dicembre 2015
descrizione	ARPAV si occupa di materie complicate, con mille funzioni che spaziano su un quadro normativo ed applicativo molto ampio. E poi questa agenzia è un ente strumentale della Regione, che significa che la Regione vede in ARPAV l'esecutore operativo di alcune funzioni tecniche che la normativa prevede siano realizzate su base locale. D'altra parte, nei quindici anni di vita dell'agenzia, la sensibilità dei cittadini sulle tematiche ambientali è esponenzialmente aumentata: oggi anche un abitante di cultura media delle nostre città sa che cosa è il PM10, sa fare la raccolta differenziata dei rifiuti, si informa e informa su potenziali rischi su rumore e campi elettromagnetici. Scopo di questa azione strategica è far sì che ARPAV metta in campo interventi e specificità operative finalizzate a far capire sempre meglio in quale contesto operiamo, quali servizi eroghiamo, quali prestazioni svolgiamo e come le programmiamo.	
AS 1.1.2	Migliorare l'efficacia del ruolo e delle sinergie con gli enti del territorio e con le forze dell'ordine	31 dicembre 2015
descrizione	Il contesto di riferimento in cui ARPAV opera è piuttosto articolato e spesso l'attività dell'agenzia interagisce e si integra con le competenze di enti locali e forze di polizia. In generale ARPAV si vorrebbe far promotrice di rinnovati accordi che prendano atto di un quadro istituzionale operativo in rapida modificazione e riforma.	
AS 1.1.3	consolidare il ruolo dell'agenzia sulla tematica "ambiente ed energia"	31 dicembre 2016
descrizione	Per un'Agenzia ambientale al passo con i tempi è sicuramente strategico rafforzare l'attività sulla tematica Ambiente ed Energia, date le enormi ripercussioni del ciclo dell'energia sulla qualità dell'ambiente, in primis la matrice aria, già particolarmente critica nella nostra Regione, oltre che sulla climatologia. Nell'azione strategica si richiamano alcune delle attività che ARPAV intende aggiornare o sviluppare, con riferimento sia ai LEPTA obbligatori che a quelli non obbligatori.	
AS 1.1.4	Attivare i percorsi e le collaborazioni fra l'agenzia e le diverse strutture sanitarie per lo sviluppo della tematica "ambiente e salute"	31 dicembre 2016
descrizione	I radicali mutamenti dei modelli sociali e produttivi degli ultimi decenni hanno determinato nuovi scenari di lavoro per gli operatori addetti alla prevenzione e alla promozione dell'ambiente e della salute. Tale cambiamento è motivato anche dal crescente livello di consapevolezza e attenzione nella società civile e nelle istituzioni, verso i fattori ambientali quali causa di malattia, ovvero verso una gestione istituzionale dell'"environmental health", così come anche sottolineato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Sebbene siano condivisi e largamente accettati, premesse e obiettivi derivanti dalla necessità di una gestione articolata della tutela della salute da fattori ambientali, la loro realizzazione, ovvero la concretizzazione di strumenti operativi idonei, è tuttora fortemente penalizzata dalla	





	mancanza di una sinergia efficace e ordinaria tra gli operatori sanitari e quelli ambientali. È quindi indispensabile un'integrazione effettiva per le tematiche "Ambiente" e "Salute", che consenta anche l'applicazione e la verifica dei risultati raggiunti dalla comunità scientifica e dall'esperienza maturata dagli organismi a cui sono affidati i controlli ambientali.	
AS 1.1.5	Analisi e realizzazione degli "arpapoint", strumenti per la comunicazione e la diffusione dei dati	31 dicembre 2017
<i>descrizione</i>	Nell'ambito del generale obiettivo di diffondere al massimo livello possibile i dati raccolti e i risultati di elaborazioni, valutazioni e reporting appare evidente che se ARPAV realizza azioni finalizzate alla comunicazione, con presenza nei social Network e sul web, guarda al futuro ed intercetta la componente più giovane e più scolarizzata della popolazione. Ma ARPAV deve poter fare di più e vuole fare di più, deve poter dare informazione sulla propria azione anche al singolo cittadino interessato ma non in grado di andare a leggere una tabella su internet o su FaceBook. Ecco quindi la qui la volontà di programmare un progetto di intercettazione più capillare del "dialogo ambientale" e delle necessità di informazione e comunicazione dei cittadini, ecco l'azione strategica degli "arpapoint".	

1. CONSOLIDARE		
OS 1.2 CONSOLIDARE IL RUOLO OPERATIVO SUL TERRITORIO		
Codice AS	Azione strategica	da realizzare entro
AS 1.2.1	Elevare il livello della qualità' del controllo di ARPAV	31 dicembre 2016
<i>descrizione</i>	La necessità di limitare l'impatto ambientale di un'attività produttiva, tenendo conto in modo integrato dei diversi aspetti quali le emissioni in atmosfera, gli scarichi nei corpi idrici, l'utilizzo del suolo, la produzione e lo smaltimento di rifiuti, la generazione di rumore o di campi elettromagnetici, l'utilizzo efficiente dell'energia, ha trovato riscontro nella normativa IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), che prevede il rilascio di un'unica autorizzazione all'esercizio, che tenga conto dei diversi aspetti ambientali dell'attività, in tutte le fasi del ciclo produttivo e del ciclo di vita di un impianto. Data la complessità tecnica e gestionale di molti impianti, il miglioramento del livello qualitativo dell'attività di controllo effettuata dall'Agenzia non può che essere il risultato di importanti processi di formazione/aggiornamento e di interscambio di professionalità, finalizzati ad acquisire una solida conoscenza integrata dei processi produttivi, delle sostanze e delle materie utilizzate, prodotte e rilasciate, delle modalità di campionamento e misura, dei criteri di valutazione degli impatti sulle matrici ambientali.	
AS 1.2.2	Squadre operative di intervento a carattere regionale e interprovinciale quale risposta alle emergenze ambientali e per lo sviluppo dell'attività' programmata	31 dicembre 2015
<i>descrizione</i>	ARPAV lavora H24. Non tutti e non per tutti i giorni, ma dalla sua attivazione ha sempre svolto una significativa attività in caso di incidenti o emergenze ambientali. Questa attività può avvenire in orario di lavoro oppure al di fuori dello stesso, la sera o nei giorni festivi (Servizio di Pronta Disponibilità), può avvenire per le attività prettamente sanitario-ambientali o quello climatologiche. L'azione strategica vuole attivare percorsi di miglioramento del servizio di pronta disponibilità di ARPAV e l'attivazione delle squadre regionali, poiché il territorio ed altre esigenze organizzativo gestionali richiedono un lavoro di revisione di detto servizio, che permetta in qualche modo di affinare la pronta disponibilità offerta fino ad oggi, sia in campo prettamente	





ambientale (DAP e DRL) sia in campo meteonivoidrologico (DRST).

1. CONSOLIDARE		
OS 1.3 REVISIONE LEGGE ISTITUTIVA		
Codice AS	Azione strategica	da realizzare entro
AS1.3.1	Una proposta di ARPAV per la revisione e l'allineamento della legge istitutiva (l.r. 18 ottobre 1996, n.32 e s.m.i.) in funzione dello scenario normativo nazionale in materia	31 dicembre 2015
<i>descrizione</i>	Più volte negli ultimi 6-8 anni, anche in documenti ufficiali di pianificazione e programmazione, è stata sottolineata la necessità di adeguare la legge istitutiva, promulgata a fine 1996 ma redatta mesi prima, al Veneto degli anni 2000, all'ambiente veneto cambiato, come è cambiata la sensibilità dei cittadini veneti alle tematiche ambientali. Le nostre proposte non sono state raccolte, soprattutto nelle ultime due legislature regionali, ma vi sono fatti nuovi che ci spingono a chiedere nuovamente la modifica della legge, sulla quale siamo in grado di offrire proposte e visioni con la consapevolezza di chi conosce la materia ed ha vissuto direttamente negli ultimi 15 anni le cose funzionanti e quelle meno efficaci dell'attuale assetto normativo.	

2. INNOVARE		
OS 2.1 INNOVARE E SEMPLIFICARE I PROCESSI		
Codice AS	Azione strategica	da realizzare entro
AS2.1.1	Sviluppo del catalogo dei servizi di ARPAV, in modo allineato a quello adottato in sede di SNPA, con una quantificazione media e standard delle prestazioni dell'agenzia	31 dicembre 2015
<i>descrizione</i>	In sede di AssoArpa e di Consiglio Federale del sistema agenziale è stato presentato, discusso e "adottato" un Catalogo dei Servizi, frutto di un gruppo di lavoro interagenziale, pensato affinché possa costituire in futuro, si spera a breve termine, l'ossatura del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per la definizione su tutto il territorio nazionale delle attività delle agenzie. Oggi questo Catalogo dei Servizi è il riferimento per adattare, ridefinire, chiarire l'insieme dei servizi, prodotti, prestazioni programmate e realizzate da ciascuna agenzia italiana. La Direzione Generale di ARPAV, raccogliendo questo stato di avanzamento del confronto interagenziale come un'opportunità inserita nel momento storico che sta vivendo l'agenzia; di fatto ha avviato e vuole continuare a percorrere per ARPAV una rivisitazione della classificazione delle attività e funzioni dell'ente (i servizi erogati) ed un conseguente aggiornamento di tutti gli strumenti correlati.	
AS2.1.2	Innovazione e semplificazione dei processi di ARPAV nell'ottica del miglioramento continuo del Sistema di Gestione	31 dicembre 2016
<i>descrizione</i>	Si ritiene importante sviluppare una nuova mappatura dei processi gestionali, tecnici ed amministrativi di ARPAV. Questa nuova mappatura deve essere ricondotta al principio della massimizzazione della semplificazione e della omogeneizzazione, con una visione aziendale. Parallelamente si dovrà attivare una riorganizzazione del sistema di gestione, ridistribuendo le relative procedure secondo la nuova mappatura dei processi ed aggiornandole, qualora fosse necessario. Il tutto collegatamente ai percorsi di razionalizzazione e riorganizzazione già attuati con il Piano 2012-2014 e con la nuova organizzazione dei servizi delle prestazioni di ARPAV inserite nel Catalogo dei Servizi	





2. INNOVARE		
OS 2.2 INNOVARE CON NUOVI INVESTIMENTI LE TECNOLOGIE		
Codice AS	Azione strategica	da realizzare entro
AS 2.2.1	Attuare sperimentazioni operative per ammodernare le tecnologie a supporto dei controlli ambientali	
<i>descrizione</i>	<p>ARPAV non ha la disponibilità economica per poter destinare molti fondi ad intensi e ricchi programmi di ammodernamento e innovazione, ma possiede la conoscenza e la consapevolezza di dove potrebbe intervenire, soprattutto a livello strumentale e di attrezzature, per poter accrescere l'efficienza operativa.</p> <p>Avere chiaro dove e come intervenire significa avere pronte le idee e la documentazione per poter cogliere le opportunità di finanziamento che dovessero presentarsi (progetti europei o nazionali ed altri progetti a finanziamento, ecc...) o permettere precise valutazioni in caso di finanziamento diretto e finalizzato di ARPAV su tali tematiche da parte della Giunta Regionale.</p>	
AS 2.2.2	Investire per rendere ARPAV pronta alla rilevazione, analisi e valutazione dei nuovi inquinanti o inquinanti emergenti	
<i>descrizione</i>	<p>La creazione del quadro conoscitivo ambientale, attività in cui ARPAV si sente pienamente investita, è un processo in continua evoluzione il cui obiettivo è sempre più ambizioso mano a mano che progrediscono le tecniche di rilevamento e le risultanze delle ricadute sanitarie attribuibili a determinati componenti ambientali grazie alle nuove in formazioni che provengono dalla comunità scientifica. In particolare il manifestarsi di emergenze ambientali dovute alla presenza di inquinanti fino ad ora non rilevati in determinati ambiti territoriali o addirittura non normati, impone un importante lavoro di acquisizione della conoscenza di valori caratteristici, per il territorio del Veneto. ARPAV ha attivato con queste finalità questa azione strategica: iniziative e richieste di finanziamento, progetti di finanziamento comunitario, nazionale o regionale saranno portati avanti per far sì che ARPAV sia pronta.</p>	
AS 2.2.3	Sviluppo del sistema di monitoraggio idro meteorologico finalizzato alla sicurezza del territorio regionale	31 dicembre 2016
<i>descrizione</i>	<p>ARPAV, come previsto dalla legge istitutiva, opera nel campo del monitoraggio agro – idro – nivo - meteorologico, della previsione dei fenomeni e dei loro effetti sul territorio regionale. ARPAV, inoltre, partecipa su base convenzionale alle attività del Centro Funzionale Decentrato del Veneto, organismo che ha il compito, per legge, di definire gli scenari di criticità meteorologica, geologica, idraulica e valanghiva e di diramare le relative informazioni al territorio, per l'adozione delle conseguenti azioni di prevenzione di protezione civile. Questo sistema inizia però a risentire del tempo poiché è un sistema basato principalmente sulle capacità professionali delle donne e degli uomini che lo gestiscono, ma anche e soprattutto sulla tecnologia, sull'affidabilità dei dati rilevati. E' pertanto strategico uno sviluppo del sistema, un preciso e definito programma di aggiornamento tecnologico, legati ad investimenti che ARPAV dovrà ricercare nell'ambito delle proprie possibilità di finanziamento, ovvero su fondi specifici e/o speciali di finanziamento regionale o su programmi e progetti di cooperazione internazionale o nazionale.</p>	

3. ADEGUARE		
OS 3.1 NUOVI SCENARI E RIORDINO DELLE RISORSE		
Codice AS	Azione strategica	da realizzare entro

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 26 di 81





AS 3.1.1	Analisi del territorio e delle esigenze di monitoraggio e controllo a seconda della presenza di punti sensibili e di fonti di pressione	31 dicembre 2016
<i>descrizione</i>	Si prevede di attivare un'approfondita analisi della "valenza ambientale" del territorio e delle sue caratteristiche con una visione storica ed attualizzata, economica e geografica delle fonti di pressione. Questa analisi potrà servire per evidenziare le aree con maggiori necessità di intervento, prevedendo eventualmente la creazione di ulteriori punti di appoggio per squadre provinciali o regionali di ARPAV, punti che permettano una maggiore efficacia dell'intervento dell'agenzia.	
AS 3.1.2	Revisione del ruolo e dei contenuti del SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto)	30 settembre 2015
<i>descrizione</i>	Il SIRAV è gestito da ARPAV su delega della Regione ed è costituito con una logica di alimentazione afferente ad un modello di governance ambientale che deve essere rivisto in funzione delle modifiche istituzionali in corso di realizzazione. E' necessario redigere un progetto di trasformazione di tutto il SIRAV con l'obiettivo della completa trasparenza delle banche dati ambientali e della loro fruibilità in logica <i>Open Data</i> . In particolare specifici interventi operativi dovranno essere posti in essere in merito alla piena disponibilità dei dati dei monitoraggi e alla massimizzazione della fruibilità dei dati sui controlli.	

3. ADEGUARE		
OS 3.2 DINAMICITÀ ORGANIZZATIVA		
Codice AS	Azione strategica	da realizzare entro
AS 3.2.1	Criteria organizzativi per una agenzia a rete e per lo sviluppo di un ARPAV proiettata al futuro	31 dicembre 2017
<i>descrizione</i>	La dinamicità organizzativa di ARPAV dovrà manifestarsi in pieno nel periodo 2015-2017. Da una parte vi sono le esigenze del territorio e le scadenze di monitoraggio e di controllo previste dalle normative, dall'altra la struttura organizzativa di ARPAV che si è dimensionalmente ridotta nel triennio precedente e che dovrà mantenere un livello di efficienza nel triennio 2015-2017 con l'ulteriore prevista diminuzione di personale, anche in base all'applicazione della L.125/2013. L'adeguamento organizzativo di ARPAV alle dotazioni organiche risultanti dall'applicazione della 125/2013 sarà a regime nel 2017 e si avvarrà, nel periodo 2015-2017, di adeguamenti parziali e progressivi, tendenti a risolvere le situazioni con finalità prettamente legate all'efficacia ed efficienza operativa.	
AS 3.2.2	Evoluzione dell'assetto dei laboratori ARPAV a valle della riorganizzazione nel triennio 2015-2017	31 dicembre 2017
<i>descrizione</i>	Il quadro dell'operatività di ARPAV del periodo, nonché il non ancora attuato trasferimento degli "alimenti" secondo quanto stabilito dalla DGRV n.864/2013 ("Legge regionale 18/3/2011 n. 7 - Legge finanziaria per l'esercizio 2011, art. 10 - Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della regione Veneto - ARPAV e IZSVE - Avvio delle procedure di riordino con riattribuzione di funzioni similari"), rendono necessario prevedere un percorso di ottimizzazione delle attività analitiche da attuare nel corso del prossimo triennio 2015-2017.	





DETTAGLI OPERATIVI DELLE AZIONI STRATEGICHE

AS 1.1.1 INIZIATIVE PER UNA CORRETTA COMUNICAZIONE DEL RUOLO DI ARPAV: E' UN ENTE STRUMENTALE REGIONALE DI CARATTERE TECNICO SCIENTIFICO E UN RIFERIMENTO OPERATIVO PER I CITTADINI

Questa agenzia è l'ente strumentale della Regione per i temi dell'ambiente e della salute collettiva, e ciò significa che ARPAV è il riferimento tecnico-scientifico unico di cui si avvale la Regione, a supporto per la redazione dei suoi atti politico-amministrativi in materia.

D'altra parte, in quindici anni, la sensibilità dei cittadini sulle tematiche ambientali è moltiplicata. Oggi anche un cittadino di cultura media sa che cosa è il PM₁₀, sa fare la raccolta differenziata dei rifiuti, si informa e informa su potenziali rischi su rumore e campi elettromagnetici.

Il ruolo di questa agenzia, anche alla luce del dibattito nazionale in corso nell'ambito del percorso di approvazione della legge sul sistema nazionale delle agenzie ambientali, probabilmente dovrà essere rivisto e ridefinito. Ma a questo ci penserà la normativa nazionale e/o la revisione della normativa regionale, di cui questo piano di occupa in altre pagine.

Scopo di questa azione strategica è far sì che ARPAV metta in campo interventi e specificità operative finalizzate a far capire sempre meglio in quale contesto operiamo, quali servizi eroghiamo, quali prestazioni svolgiamo e come le programmiamo.

Su questi temi, in modo forse non difforme dal passato, ma con maggior incisività e con aspetti adeguati ai tempi e ai rapidi cambiamenti istituzionali del contesto di riferimento, questa agenzia si impegna ad operare.

Oggi nessun risultato tecnico, realizzato con finanziamenti pubblici, può rimanere non comunicato, non diffuso, non messo a disposizione della collettività.

La comunicazione interna

E' necessario partire sempre dalla comunicazione interna. ARPAV, e si vedrà meglio nell'insieme del Piano 2015-2017, sempre più vuole diventare una Pubblica Amministrazione, una agenzia di servizi che lavora al suo interno a rete, superando le specifiche competenze per orientarsi sempre più ad una organizzazione tesa a produrre un risultato.

Ciò che la circolarità interna alla agenzia delle informazioni sia la base per un lavoro a rete, per lo sviluppo di uno spirito "di squadra".





Si continuerà a sviluppare, quindi, un'informazione continua e tempestiva a tutto il personale di ARPAV che accompagni sia gli aspetti tecnici sia quelli gestionali, sia negli aspetti generali fin anche a quelli di dettaglio, e che rinforzi nel contempo in tutti gli operatori la coscienza della centralità e dell'importanza del proprio ruolo ai fini del raggiungimento degli obiettivi comuni.

Questo intervento si potrà basare su alcune realizzazioni e strumenti operativi (nuova intranet ad esempio o una migliorata newsletter interna), ma anche su maggior dialogo, specifici incontri informativi (anche fra direzione e strutture sul territorio), scambi bilaterali o multilaterali di confronto.

La comunicazione esterna

E' importante per l'agenzia far conoscere a più persone possibili il proprio esatto ruolo, le proprie funzioni, competenze, ecc... con la certezza che in questo percorso di comunicazione esterna l'alta professionalità dei tecnici di ARPAV, unita ad una rinnovata e recuperata efficienza, possa essere pienamente.

Questo va comunicato e le modalità di diffusione potranno differenziarsi a seconda dei destinatari. Particolare rilievo assume la comunicazione esterna per la diffusione dei dati che si attua migliorando l'accesso ai dati e alle informazioni ambientali, incrementando la diffusione dei dati raccolti ed elaborati, modificando e ampliando le modalità di interazione con i pubblici di riferimento nel proprio territorio.

Parte di questi interventi sono inseriti in specifiche azioni strategiche e devono rilanciare

- la rubrica a disposizione in internet per tutti i cittadini veneti, "Parliamo di ...", pagine informative dedicate alla diffusione di informazioni su argomenti e tematiche ambientali, utili per conoscere quali sono le attività che l'Agenzia svolge sul territorio e rivolto soprattutto ai non "addetti ai lavori";
- il protocollo di collaborazione nel campo ambientale e meteo climatico siglato dal Direttore Generale ARPAV e dal Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, atto a diffondere le conoscenze in ambito meteo-climatico a seguito degli eventi calamitosi registratisi negli ultimi anni sul territorio regionale veneto. Il Consiglio divulgherà infatti ai Consiglieri Regionali, che necessitano di disporre di dati puntuali ed aggiornati in materia, e alla cittadinanza, i documenti tecnici elaborati da ARPAV e finalizzati allo studio, elaborazione e diffusione di dati meteo climatici e tecnico ambientali.
- La revisione e l'aggiornamento della presenza di ARPAV, con notizie tecnico operative o il commento di eventi sui social network (Facebook e Twitter) e sui canali video (Youtube)





La comunicazione istituzionale

Nel triennio 2012-2014 l'attività di confronto e controllo istituzionale sulle attività e sui documenti prodotti dall'agenzia, è stata l'occasione per poter portare nelle sedi istituzionali più autorevoli (Comitato di Indirizzo, Giunta Regionale, Consiglio Regionale e sue Commissioni) elementi per tracciare la dimensione ed il ruolo dell'agenzia. Questa attività necessariamente dovrà ripresentarsi, ancor più vigorosa, al cambiare della legislatura regionale.

Alcune iniziative possibili

Comunicare per ARPAV, nel prossimo triennio, potrebbe concentrarsi su iniziative riferibili a tre aspetti fondamentali:

- Comunicare è un'attività importante ma accessoria, per cui **deve essere principalmente focalizzata** all'attività sul territorio, rendendo conto ai cittadini di quello che facciamo, e al ruolo istituzionale, dando alle strutture di monitoraggio e controllo di ARPAV (Regione e Consiglio in primis) tutti i dati necessari alla loro funzione;
- In carenza e diminuzione di risorse, la comunicazione di ARPAV sarà effettuata con i mezzi possibili e, programmaticamente, saranno inserite per quanto compatibili **spese di comunicazione su progetti** europei, nazionali e locali;
- Particolare attenzione e specifici interventi operativi nel triennio saranno orientati alla **promuovere la presenza, la comunicazione e la disseminazione di documenti** inerenti il ruolo istituzionale di ARPAV nell'ambito di amministrazioni regionali e locali, con particolare riferimento al periodo di rinnovo della legislatura.





AS 1.1.2 MIGLIORARE L'EFFICACIA DEL RUOLO E DELLE SINERGIE CON GLI ENTI DEL TERRITORIO E CON LE FORZE DELL'ORDINE

Il contesto di riferimento in cui ARPAV opera è piuttosto articolato e spesso l'attività dell'agenzia interagisce e si integra con le competenze di enti locali e forze di polizia.

In generale ARPAV si vorrebbe far promotrice di rinnovati accordi che prendano atto di un quadro istituzionale operativo in rapida modificazione e riforma.

Nuove Province e Città Metropolitane

Nell'ambito della revisione del ruolo delle Province e con la nascita delle Città Metropolitane dovranno essere rivisti gli accordi che oggi regolano i rapporti con ARPAV, peraltro diversi per ogni realtà.

I nuovi accordi dovranno valorizzare le attività di ARPAV relativamente ai:

Controllo preventivo: Nell'ambito delle attività istruttorie dovrà quindi essere regolamentato il ruolo di ARPAV oltre che per le CTRA, CTPA, Commissioni VIA regionali e provinciali, AIA, anche nell'ambito dei SUAP, delle AUA e del supporto dell'Agenzia ai percorsi relativi alla pianificazione territoriale.

Controllo successivo Nella logica dei "LEPTA" (LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI TECNICHE AMBIENTALI) introdotti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione ambientale (SNPA) si dovrà definire l'erogazione di un livello "minimo omogeneo" di attività tecnica obbligatoria su base regionale che partendo dal catalogo dei servizi di ARPAV permetta di fornire ai cittadini di ciascuna realtà territoriale la medesima qualità e quantità di servizi istituzionali obbligatori.

Polizie Comunali e Provinciali

Dovrà essere definito l'ambito dei controlli di "primo" livello di stretta competenza delle polizie locali (rispetto di regolamenti locali ed ordinanze sindacali) riservando ad ARPAV l'attività di formazione e gli interventi di secondo livello, proseguendo iniziative già realizzate (Verona – Padova - Rovigo).

NOE, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e attività di P.G.

Relativamente alle attività di controllo fiscale, andrà favorita, sia su base regionale di indirizzo, che su base provinciale, la creazione di tavoli di coordinamento permettendo ad ARPAV di esprimere la propria competenza tecnico-scientifica e agli organismi





maggiormente finalizzati alle attività di P.G. di valorizzare la ricerca degli elementi probatori nell'ambito degli accertamenti, nell'intento di valorizzare le peculiarità di ciascuna amministrazione, coordinando gli interventi. Questo può partire dalle iniziative già avviate, estendendo e possibilmente omogeneizzando a livello regionale quanto realizzato a livello locale (Venezia - Treviso).



**AS 1.1.3 CONSOLIDARE IL RUOLO DELL'AGENZIA SULLA TEMATICA "AMBIENTE ED ENERGIA"**

Per un'Agenzia ambientale al passo con i tempi è sicuramente strategico rafforzare l'attività sulla tematica Ambiente ed Energia, date le enormi ripercussioni del ciclo dell'energia sulla qualità dell'ambiente, in primis la matrice aria, già particolarmente critica nella nostra Regione, oltre che sulla climatologia.

Del resto già la Legge istitutiva (L.R. 32/1996 e s.m.i.), all'art. 3 "Funzioni dell'Agenzia", prevede tra le altre che ARPAV svolga attività tecnico-scientifiche in ordine a:

l) formulare agli enti pubblici proposte sugli aspetti ambientali riguardanti la produzione energetica, la cogenerazione, il risparmio energetico, le forme alternative di produzione energetica;

o) organizzare e gestire il sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale

Il tema Energia è per sua natura interdisciplinare e, pertanto, necessita del contributo specialistico di molte strutture dell'Agenzia, con un lavoro a rete fra strutture aziendali centrali e del territorio, di matrice tecnica o di servizi.

Nel seguito si richiamano alcune delle attività che ARPAV dovrebbe aggiornare o sviluppare all'interno della presente azione strategica, con riferimento particolarmente ai LEPTA istituzionali non obbligatori:

- aggiornare i Bilanci Energetici alle varie scale spaziali (come minimo regionale e provinciale) con elaborazioni per settore (industriale, residenziale, ecc) e stima della produzione energetica;
- mantenere aggiornata ed esplicita la metodologia di elaborazione del bilancio energetico in base agli sviluppi europei e nazionali;
- mantenere aggiornato l'inventario delle emissioni e in particolare della CO₂ fino al livello comunale, anche al fine di fornire informazioni alle Amministrazioni Comunali che hanno sottoscritto il Patto dei Sindaci;
- attivare e mantenere aggiornato il Sistema Informativo Energia e Ambiente, implementando uno specifico catasto georeferenziato degli impianti di produzione di energia (FER e non) e delle altre infrastrutture energetiche, utile alle valutazioni di pianificazione territoriale;
- promuovere lo sviluppo di forme di produzione di energia sostenibili dal punto di vista ambientale ed energetico;
- standardizzare le modalità tecniche di monitoraggio e controllo degli impianti FER;
- approfondire il tema dell'efficienza energetica





AS 1.1.4 ATTIVARE I PERCORSI E LE COLLABORAZIONI FRA L'AGENZIA E LE DIVERSE STRUTTURE SANITARIE PER LO SVILUPPO DELLA TEMATICA "AMBIENTE E SALUTE"

I radicali mutamenti dei modelli sociali e produttivi degli ultimi decenni hanno determinato nuovi scenari di lavoro per gli operatori addetti alla prevenzione e alla promozione dell'ambiente e della salute. Tale cambiamento è motivato anche dal crescente livello di consapevolezza e attenzione nella società civile e nelle istituzioni, verso i fattori ambientali quali causa di malattia, ovvero verso una gestione istituzionale dell'"*environmental health*", così come anche sottolineato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'obiettivo di una gestione evoluta dell'"*environmental health*", in particolare lo studio dell'esposizione a inquinamento chimico, fisico e biologico quale causa o concausa di patologie acute e croniche, si basa su un sistema di conoscenza interdisciplinare integrato, che consenta lo studio dell'intero ciclo di esposizione e dei possibili effetti.

Nonostante atti regionali abbiano più volte sancito nel Veneto la necessità di una valutazione integrata sui temi ambientali e sanitari, si registra ancora l'assenza di un sistema istituzionalizzato che consenta un'ordinaria valutazione di rischio e di impatto sulla salute derivante dalle attività antropiche e dalle modalità di gestione del territorio.

Sebbene siano condivisi e largamente accettati, premesse e obiettivi derivanti dalla necessità di una gestione articolata della tutela della salute da fattori ambientali, la loro realizzazione, ovvero la concretizzazione di strumenti operativi idonei, è tuttora fortemente penalizzata dalla mancanza di una sinergia efficace e ordinaria tra gli operatori sanitari e quelli ambientali. È quindi indispensabile un'integrazione effettiva per le tematiche "Ambiente" e "Salute", che consenta anche l'applicazione e la verifica dei risultati raggiunti dalla comunità scientifica e dall'esperienza maturata dagli organismi a cui sono affidati i controlli ambientali.

Risulta pertanto urgente l'avvio di collaborazione integrata tra il Sistema Sanitario Regionale e l'ARPAV che miri al superamento della divisione istituzionale che si è creata con il Referendum sull'ambiente del 1993 e alla successiva istituzione dell'agenzia regionale.

La nascita di ARPAV, se da un lato ha determinato il potenziamento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione ambientale finalizzate alla prevenzione e protezione della salute collettiva, dall'altro ha infatti favorito il crearsi di un vuoto di competenze e di forme strutturate di coordinamento e collaborazione sul tema della tutela della salute dai rischi ambientali in termini sia di prevenzione sia di controllo.

Anche nel precedente Piano 2012-2014 la tematica di ARPAV fra ambiente e sanità è stata ampiamente trattata, ma in questo caso di tratta di dare delle risposte, si tratta di





unire le conoscenze e le competenze per dare risposte ai cittadini, per prevenire attraverso comportamenti dei singoli o delle organizzazioni potenziali rischi per la salute.

ARPAV si farà parte attiva per promuovere questi percorsi, per mettere a disposizione i propri dati e la propria capacità valutativa in tema ambientale. In un certo senso l'importante è il risultato non chi gestisce il percorso e pertanto, visto che in passato la collaborazione di ARPAV con le singole strutture del Sistema Sanitario Regionale ha avuto delle problematiche, questa agenzia proporrà all'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, in collaborazione con il Dipartimento Ambiente della stessa Regione, di promuovere percorsi anche stabilizzati, gruppi di lavoro interdisciplinari a tempo e ad obiettivo, per la declinazione degli aspetti riguardanti "ambiente e salute" nella nostra regione.

Siamo convinti che una vera e propria una cabina di regia regionale per il tema ambiente e salute sia necessaria per l'avvio di tutte quelle valutazioni integrate ambientali e sanitarie in particolari contesti del territorio, valutazioni necessarie per fornire un orientamento metodologico e per promuovere la predisposizione di strumenti operativi.





AS 1.1.5 ANALISI E REALIZZAZIONE DEGLI “ARPAPOINT”, STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE E LA DIFFUSIONE DEI DATI

ARPAV nel passato ed anche nel futuro, con alcune azioni riproposte in questo stesso Piano, ha sempre prestato molta attenzione a comunicare e informare sulle proprie modalità di azione e sugli esiti dei controlli e dei monitoraggio, mediante la diffusione dei dati tecnici.

Nei primi anni di vita dell'agenzia, ormai quindici anni or sono, sono state spese molte energie per far comprendere l'esistenza e le funzioni dell'agenzia, ovvero quando chiamare ARPAV e perché chiamare ARPAV; oggi il massimo impegno è nella diffusione del dato ambientale e delle valutazioni ambientali.

La produzione, gestione e diffusione del dato ambientale sono, quindi, attività generalmente e strettamente correlate alle tecnologie informatiche che, per loro natura, hanno un elevato tasso di obsolescenza. Non solo la tecnologia sviluppa rapidamente, ma anche l'offerta, la domanda e le regole di accesso all'informazione ambientale stanno evolvendo, guidando un cambiamento veramente rapido. Nell'arco di un triennio di programmazione si può assistere a cambiamenti anche importanti; si pensi ad esempio al riferimento planetario che oggi rappresentano i Social Network (in primis FaceBook e Twitter).

Sono obiettivi generali di ARPAV su questa tematica, più volte condivisi ed espressi:

- diffondere al massimo livello possibile i dati raccolti e i risultati di elaborazioni, valutazioni, reporting agli stakeholder, utilizzando più canali di diffusione (multicanalità) per favorire i diversi target;
- garantire l'accessibilità alle informazioni statistiche, privilegiando le modalità di diffusione diretta, servendosi di propri strumenti, di internet (Portale) e la messa in rete delle principali pubblicazioni;
- rispondere in maniera esauriente a richieste specifiche provenienti da Servizi dell'Agenzia, da Enti esterni all'organizzazione, professionisti, studenti e ricercatori;
- adottare soluzioni organizzative e relative infrastrutture flessibili, in grado di adattarsi agevolmente alle mutate condizioni esterne;
- feedback costante dell'efficacia delle azioni (anche attraverso le statistiche degli accessi al portale) e monitoraggio delle attività di diffusione.

Tutto ciò è stato programmato e realizzato con le risorse finanziarie e umane disponibili allo scopo, ma rimangono alcuni aspetti che potrebbero trovare nuova e intensificata programmazione.





Il primo punto sopra indicato riporta l'obiettivo generale, ovvero *"diffondere al massimo livello possibile i dati raccolti e i risultati di elaborazioni, valutazioni, reporting agli stakeholder, utilizzando più canali di diffusione (multicanalità) per favorire i diversi target"*.

Appare evidente che se ARPAV meritoriamente realizza azioni finalizzate alla comunicazione, con presenza nei social Network e sul web, guarda al futuro ed intercetta la componente più giovane e più scolarizzata della popolazione.

ARPAV deve poter fare di più e vuole fare di più, deve poter dare informazione sulla propria azione anche al singolo cittadino interessato ma non in grado di andare a leggere una tabella su internet o su FaceBook.

La normativa italiana prevede a tale scopo per la Pubblica Amministrazione gli Uffici Relazioni con il Pubblico e anche ARPAV ha il suo URP finalizzato ad assicurare sia *"l'esercizio del diritto di informazione, accesso e partecipazione da parte dei cittadini e di altre Pubbliche Amministrazioni sia il flusso informativo tra l'URP e le restanti articolazioni dell'Agenzia e tra gli URP di Amministrazioni diverse"* (allegato "B" alla DDG 289 dell'11 novembre 2013: declaratoria delle funzioni delle posizioni dirigenziali di ARPAV).

Tale struttura, infatti, partecipa al Progetto SI-URP (Sistema Integrato degli URP del Sistema Agenziale), promosso dal Servizio per i Rapporti con il Pubblico dell'ISPRA (*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*) e premiato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, in occasione del Forum PA 2009 - nell'ambito del *"Piano E-Government 2012"* - Sezione *"Lavoriamo insieme"* - in quanto finalizzato alla promozione di processi di miglioramento dei servizi forniti agli Utenti finali mediante la creazione di una rete telematica tra gli URP delle ARPA (*Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale*) aderenti all'iniziativa.

La Rete SI-URP si prefigge, in particolare, di garantire una maggiore accessibilità ai servizi di competenza degli URP e, in particolare alle informazioni ambientali, assicurando uno standard minimo di qualità di tali servizi per tutte le Regioni del territorio nazionale ed *uno "sviluppo coordinato"* e maggiormente efficiente degli URP del Sistema delle Agenzie ambientali.

L'URP di ARPAV che - nel corso del 2013 ha gestito n. 4.489 contatti - svolge la propria attività facendo altresì da cerniera fra l'articolazione delle strutture di ARPAV e le richieste dei cittadini, ma è un dato di fatto che ARPAV è capillarmente distribuita sul territorio regionale ed il rapporto con l'URP è necessariamente indiretto (telefono, mail, web, P.E.C., ecc...) e non diretto (attività di sportello), nella stragrande maggioranza dei casi.

Da qui la volontà di programmare un progetto di intercettazione più capillare del *"dialogo ambientale"* e delle necessità di informazione e comunicazione dei cittadini nell'ambito della Regione Veneto.

Ecco l'azione strategica degli **"arpapoint"**.





Cosa sono e non sono gli arpapoint

- ✓ Gli arpapoint sono dei riferimenti per i cittadini per ottenere informazioni sulle azioni e sulle attività dell'agenzia e per poter avere i dati che, comunque, ARPAV mette a disposizione anche sul sito internet,
- ✓ Gli arpapoint non sono nuovi uffici di ARPAV sul territorio, ma si sviluppano con la massima articolazione possibile grazie a collaborazioni e sinergie (pubblico - pubblico) con gli URP dei Comuni e di altre organizzazioni;
- ✓ Gli arpapoint potranno essere spazi fisici negli URP delle amministrazioni con cui sarà attivato un protocollo di collaborazione, spazi in cui un operatore ARPAV potrà essere disponibile ad orari prefissati, adeguatamente formato allo scopo;
- ✓ Gli arpapoint potranno essere degli spazi virtuali, ovvero il punto dove richiedere ai funzionari dell'URP del Comune o di altra organizzazione informazioni su attività e dati di ARPAV; l'agenzia attiverà programmi di formazione per gli addetti degli URP delle altre amministrazioni per poter richiedere in ARPAV le giuste informazioni alla persona giusta, o alla giusta struttura.
- ✓ Gli arpapoint sono l'espressione della volontà di soddisfare nel modo più capillare possibile la richiesta di informazioni ambientali, spiegando contestualmente il ruolo e le funzioni di ARPAV.
- ✓ Gli arpapoint potranno, nell'ambito delle iniziative collegate a questa azione strategica, essere anche "temporanei", legati a specifiche manifestazioni o eventi in cui ARPAV sarà fisicamente presente con un punto di informazioni.
- ✓ Gli arpapoint potranno, infine, curare specifiche indagini di "Customer Satisfaction", finalizzate alla verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli Utenti.





AS 1.2.1 ELEVARE IL LIVELLO DELLA QUALITÀ' DEL CONTROLLO DI ARPAV

Le principali funzioni riguardanti la prevenzione ed il controllo ambientale, attribuite ad ARPAV dalla propria legge istitutiva (L.R. n. 32/1996 s.m.i.), si possono sinteticamente schematizzare in:

- controllo sulle matrici ambientali, inteso come monitoraggio, qualitativo e quantitativo, dello stato dell'ambiente: qualità dell'aria, delle acque superficiali, sotterranee, di transizione e marino-costiere, dei suoli, dei livelli di radioattività, monitoraggio meteorologico e nivologico, ...;
- controllo "successivo" sui fattori di inquinamento e sulle varie fonti di pressione ambientale, in particolare su quelle provviste di Autorizzazione (Aziende, Impianti, Infrastrutture, Attività di bonifica di siti inquinati) e sui relativi rilasci nelle matrici ambientali;
- supporto tecnico-scientifico alle Pubbliche Amministrazioni nei procedimenti di controllo "preventivo", in campo ambientale, di loro competenza (attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti ed al rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale).

La necessità di limitare l'impatto ambientale di un'attività produttiva, tenendo conto in modo integrato dei diversi aspetti quali le emissioni in atmosfera, gli scarichi nei corpi idrici, l'utilizzo del suolo, la produzione e lo smaltimento di rifiuti, la generazione di rumore o di campi elettromagnetici, l'utilizzo efficiente dell'energia, ha trovato riscontro nella normativa IPPC (*Integrated Pollution Prevention and Control*), che prevede il rilascio di un'unica autorizzazione all'esercizio, che tenga conto dei diversi aspetti ambientali dell'attività, in tutte le fasi del ciclo produttivo e del ciclo di vita di un impianto.

Più in generale la direzione indicata dalle recenti normative è verso l'emanazione di una A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) e di una A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale).

Data la complessità tecnica e gestionale di molti impianti, **il miglioramento del livello qualitativo dell'attività di controllo effettuata dall'Agenzia non può che essere il risultato di importanti processi di formazione/aggiornamento e di interscambio di elevate professionalità tecniche**, finalizzati ad acquisire una solida conoscenza integrata dei processi produttivi, delle sostanze e delle materie utilizzate, prodotte e rilasciate, delle modalità di campionamento e misura, dei criteri di valutazione degli impatti sulle matrici ambientali.

In particolare le attività di sopralluogo ed ispezione, nonché quelle di campionamento, misura e valutazione, sono attualmente indirizzate ai seguenti aspetti del controllo "successivo":





- Verifica della conformità legislativa (Controllo documentale e controllo analitico sulle emissioni nelle varie matrici ambientali);
- Verifica dell'efficienza tecnica (Controllo tecnico dello stato di efficienza, utilizzo e idoneità delle dotazioni tecniche dell'impianto);
- Verifica della capacità gestionale (Controllo gestionale della capacità aziendale di conduzione dell'impianto, di gestione di eventi anomali, nonché sull'attività di autocontrollo).

Per quanto riguarda le valutazioni preventive uno strumento utile, anche per omogeneizzare su scala regionale le modalità di intervento degli operatori dell'Agenzia, è sicuramente la definizione di "checklist", che consente in particolare di:

- standardizzare le valutazioni ambientali, individuando gli impatti prioritari ed il grado di dettaglio con cui vanno trattati,
- armonizzare le valutazioni, rendendo uniformi e ripercorribili le prescrizioni nelle autorizzazioni,
- svincolare le valutazioni dalla soggettività del tecnico istruttore della pratica, garantendo contemporaneamente risultati efficaci in tema di sistema qualità e di prevenzione della corruzione.

La condivisione di tale metodologia con le principali Pubbliche Amministrazioni responsabili dei procedimenti autorizzativi, potrebbe essere ulteriore strumento di trasparenza ed efficienza amministrativa.

Per quanto riguarda, infine, il monitoraggio e controllo dello stato delle matrici ambientali, la complessità dell'attività è correlata sia alla molteplicità delle matrici, nonché delle sostanze e dei parametri da determinare, sia ai vari metodi di valutazione modellistica delle modalità di diffusione degli inquinanti e del loro impatto sullo stato di salute degli esseri umani e dell'ecosistema.

Accanto all'adeguamento delle attrezzature di misura (sul campo ed in laboratorio), l'acquisizione e l'elaborazione di strumenti modellistici sempre più raffinati e completi è sicuramente una strada da percorrere per migliorare la qualità delle valutazioni dello stato delle matrici ambientali, per interpolare in maniera significativa i dati direttamente misurati, e per elaborare proiezioni e previsioni su aree non direttamente oggetto di misura.





AS 1.2.2 SQUADRE OPERATIVE DI INTERVENTO A CARATTERE REGIONALE E INTERPROVINCIALE QUALE RISPOSTA ALLE EMERGENZE AMBIENTALI E PER LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ PROGRAMMATA

ARPAV lavora H24. Non tutti e non per tutti i giorni, ma dalla sua attivazione ha sempre svolto una significativa attività in caso di incidenti o emergenze ambientali

Questa attività può avvenire in orario di lavoro oppure al di fuori dello stesso, la sera o nei giorni festivi (Servizio di Pronta Disponibilità), può avvenire per le attività prettamente sanitario-ambientali o quello climatologiche. Di seguito affrontiamo in modo articolato i due aspetti.

La pronta disponibilità dei Dipartimenti ARPAV Provinciali

Nell'ambito delle molteplici attività assegnate dalla legge istitutiva e svolte da ARPAV rivestono un ruolo fondamentale le attività di controllo sulle fonti di pressione e sui fattori di inquinamento delle varie matrici ambientali che, unitamente al loro monitoraggio, consentono la valutazione degli impatti ambientali ai fini della prevenzione della salute collettiva attraverso la tutela ambientale.

I servizi che ARPAV assicura a Regione, Province, Comuni, Comunità Montane e Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali sono definiti dal Regolamento dell'Agenzia, che prevede l'effettuazione, nei casi di emergenza ambientale, delle attività di vigilanza ambientale e laboratoristica sull'intero territorio regionale, sia in orario di servizio sia mediante il Servizio di Pronta Disponibilità che copre i periodi prefestivi, festivi e notturni.

Il Servizio di Pronta Disponibilità di ARPAV, ha sino ad oggi garantito interventi senza soluzione di continuità e su tutto il territorio della Regione, anche per emergenze consistenti, fornendo un servizio riconosciuto e di elevata utilità sociale.

Le attività di controllo ambientale sul territorio, effettuate dalle squadre operative, hanno consentito di accertare le fonti e le cause generatrici dei fenomeni di inquinamento, evitando il generarsi di ulteriori conseguenze attraverso un'azione costante di presenza sul territorio che si estende anche nelle giornate successive all'evento iniziale.

ARPAV garantisce interventi in emergenza nel caso di :

- Inquinamento di corpi idrici superficiali
- Emissioni di inquinanti in atmosfera, accidentali e non
- Ritrovamento di rifiuti abbandonati
- Incidenti stradali con sversamento di sostanze pericolose
- Incidenti connessi con la presenza di sostanze radioattive
- Incendi negli insediamenti produttivi
- Eventi incidentali in Aziende a Rischio di Incidente Rilevante





Gli eventi sopraindicati necessitano generalmente di interventi in situ, in quanto il rischio ambientale è valutabile quasi esclusivamente sul posto, e le attività che ARPAV effettua si svolgono in collaborazione con i Vigili del Fuoco, con le Polizie Municipali Locali, con i Consorzi di Bonifica, ecc...

Sul campo le squadre effettuano le prime ricognizioni, volte a rimuovere le cause e/o contenere i danni, promuovendo la messa in sicurezza dei siti interessati dai fenomeni di inquinamento ed agendo ai fini del ripristino ambientale nonché di individuare i responsabili degli eventi.

Le attività di campionamento e monitoraggio di tutte le matrici ambientali, effettuate anche sul campo, permettono di verificare la presenza di inquinanti lesivi per la salute umana e consentono di fornire indicazioni alle autorità sanitarie locali per l'adozione - sulla base di dati tecnico-scientifici - delle misure restrittive a tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

L'assetto organizzativo che fino ad oggi ha permesso il buon funzionamento del servizio ed una efficiente ed efficace risposta nel territorio veneto è il seguente:

DAP	Gruppo di Intervento
Belluno	2 + 2 + referente
Padova	2 + 2 + referente
Rovigo	1 + 1 + 1 + referente
Treviso	2 + 2 + referente
Venezia	2 + 2 + 2 + referente
Verona	2 + 2 + referente
Vicenza	2 + 2 + 2 + referente
attività regionale radioattività	1 + referente

I servizi di pronta disponibilità meteorologica, valanghe e idrologica

Il **Servizio di pronta disponibilità meteorologica** garantisce l'immediata reperibilità e l'assistenza meteo in tempo reale, eventualmente anche con servizio continuativo h24, attraverso attività di monitoraggio e di previsione per il territorio regionale con particolare riferimento a:

- ✓ situazioni meteorologiche avverse, in atto o previste, potenzialmente pericolose per le persone e/o dannose per l'ambiente, il territorio e le infrastrutture (precipitazioni intense/abbondanti, neviccate, venti forti, ecc.);
- ✓ in occasione di incidenti ambientali/industriali i cui effetti siano influenzati da condizioni meteorologiche (es. rilascio di fumi e di possibili inquinanti in atmosfera);
- ✓ in occasione di particolari eventi di massa che coinvolgono il sistema di protezione civile (es. grandi eventi, raduni, ecc).

Il Servizio Meteorologico è inoltre la struttura responsabile della produzione degli scenari meteorologici e del monitoraggio radar-meteorologico nell'ambito del Centro Funzionale





Decentrato (CFD) della Regione Veneto per il rischio idraulico, geologico e valanghivo (DGR n.837 del 31/03/2009, DGR n.1939 del 25 settembre 2012) svolgendo pertanto un ruolo fondamentale all'interno del sistema di allertamento regionale e nazionale coordinato dalla Protezione Civile (DPCM 27 febbraio 2004 e s.m.).

In sintesi le attività svolte in servizio di Pronta disponibilità meteorologica sono:

- ✓ monitoraggio e previsione meteorologica, specie in particolari situazioni meteo in atto o previste;
- ✓ predisposizione e redazione di prodotti/elaborazioni, avvisi, messaggi, bollettini destinati al CFD secondo le procedure previste nell'ambito del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico, geologico e nivo-valanghivo;
- ✓ assistenza e supporto informativo in tempo reale di carattere meteorologico destinato a utenti esterni (altre strutture ARPAV, Istituzioni, Forze dell'Ordine e di Pronto Intervento, Protezione Civile, media, ecc..);
- ✓ interventi da remoto a supporto di utenti istituzionali al fine di garantire la tempestività e l'efficacia dell'informazione.

Il **Servizio di pronta disponibilità valanghe** garantisce l'immediata reperibilità e l'assistenza in campo nivologico e valanghivo, eventualmente anche in servizio continuativo 24h, attraverso attività di monitoraggio e di previsione per il territorio regionale con particolare riferimento a:

- ✓ situazioni nivometeorologiche e valanghive, in atto o previste, potenzialmente pericolose per le persone e/o dannose per l'ambiente, il territorio e le infrastrutture (neviccate abbondanti/pericolo valanghe rilevante);
- ✓ supporto alla gestione locale del rischio valanghe a seguito di richieste da parte di soggetti istituzionali esterni;
- ✓ esigenze urgenti e non differibili di sopralluoghi sul territorio al fine di monitorare e valutare la situazione in atto in caso di eventi particolarmente critici;
- ✓ in occasione di particolari eventi di massa che coinvolgono il sistema di protezione civile (es. grandi eventi, raduni, ecc)

Il Servizio Neve e Valanghe è inoltre la struttura responsabile del monitoraggio e della produzione degli scenari valanghivi nonché della valutazione della criticità valanghe nell'ambito del Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione Veneto (DGR n.837 del 31/03/2009, DGR n.1939 del 25 settembre 2012) svolgendo pertanto un ruolo fondamentale all'interno del sistema di allertamento regionale e nazionale coordinato dalla Protezione Civile (DPCM 27 febbraio 2004 e s.m.).

In sintesi le attività svolte in servizio di PD valanghe riguardano:

- ✓ il monitoraggio delle situazioni nivometeorologiche e valanghive anche al di fuori del normale orario di lavoro;
- ✓ la redazione e diffusione dei bollettini e dei prodotti informativi sul pericolo di valanghe (bollettino Dolomiti Neve e valanghe, bollettino Dolomiti Neve al suolo, bollettino valanghe AINEVA, SMS valanghe);
- ✓ la redazione e diffusione di messaggi informativi straordinari;





- ✓ la fornitura in tempo reale di informazioni ai media in situazione di criticità valanghe;
- ✓ la redazione ed invio al CFD degli Avvisi di criticità valanghe e relativi aggiornamenti;
- ✓ interventi sul territorio anche mirati alla riduzione del rischio (es. distacco artificiale delle valanghe);
- ✓ interventi da remoto a supporto di utenti istituzionali al fine di garantire la tempestività e l'efficacia dell'informazione.

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD) è la struttura tecnica regionale responsabile della valutazione della rilevanza degli eventi meteorologici attesi, dei possibili conseguenti effetti al suolo e del livello di criticità complessivamente atteso nel territorio regionale e della diramazione delle allerte di Protezione Civile. La multidisciplinarietà delle materie richiede la partecipazione di vari soggetti; la sala operativa del CFD necessita infatti della collaborazione, oltre che della Direzione Regionale Difesa del Suolo e della Protezione Civile Regionale, anche delle competenze in materia di meteorologia e di idrologia di ARPAV. In particolare il **Servizio Idrologico** (SI) del Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio (DRST) di ARPAV ha il compito di:

- ✓ presidiare la sala operativa del CFD durante tutto il corso dell'anno garantendo, in caso di necessità, la presenza del personale in regime H24 (PD CFD);
- ✓ gestire il sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancià in Comune di Borca di Cadore (BL) garantendo un servizio di reperibilità H24 nel periodo dal 25 maggio al 5 ottobre (PD CANCIA).

Il personale del Servizio Idrologico di ARPAV-DRST che opera presso la sala del CFD della Regione del Veneto fornisce un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno di supporto al Servizio Protezione Civile Regionale e alle decisioni delle Autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze. Il personale di ARPAV –DRST – SI esegue una valutazione quotidiana di analisi degli scenari di rischio legati ad alcuni fenomeni naturali, la cui insorgenza ed evoluzione, può dar origine a situazione di potenziale pericolo per il territorio regionale.

Il CFD è suddiviso in tre aree funzionali e il personale di ARPAV-DRST-SI che opera in sala operativa svolge, in sintesi, i seguenti compiti:

- ✓ prima area funzionale: controllo giornaliero del corretto funzionamento della rete di telemisura in tempo reale di tutta la Regione Veneto (pluviometri e idrometri) e tempestiva segnalazione di eventuali malfunzionamenti;
- ✓ seconda area funzionale: supporto tecnico operativo alla Direzione Difesa del Suolo finalizzato all'interpretazione e all'utilizzo integrato dei dati rilevati e delle informazioni prodotte dai modelli di previsione, al fine di valutare l'insorgenza di fenomenologie peculiari e di potenziale rischio; proporre quotidianamente alla validazione della Direzione Difesa del Suolo una valutazione sui livelli di criticità presenti nel territorio; sviluppare di concerto con la Direzione Difesa del Suolo un programma di misure idrometriche e geologiche, tramite misurazioni topografiche





- tradizionali e sistemi di monitoraggio, al fine di identificare soglie puntuali per discriminare criticità differenziate su eventuali situazioni particolarmente rischiose; valutare possibili scenari d'evento e i relativi effetti sul territorio legati alla valutazione della criticità valanghe;
- ✓ terza area funzionale: supporto tecnico operativo alla Protezione Civile Regionale relativamente allo scambio informativo e all'invio della messaggistica, sia all'interno della rete dei Centri Funzionali sia con gli Enti territoriali;
 - ✓ interventi da remoto a supporto di utenti istituzionali al fine di garantire la tempestività e l'efficacia dell'informazione.

Il miglioramento del servizio di pronta disponibilità di ARPAV e l'attivazione delle squadre regionali

Appare evidente che da tempo ARPAV è pienamente impegnata a rispondere alle emergenze ambientali e sanitario-ambientali del territorio attraverso articolati e diffusi nonché efficaci servizi di Pronta Disponibilità.

Ma il territorio ed altre esigenze organizzativo gestionali richiedono un lavoro di revisione e calibrazione di detto servizio, che permetta in qualche modo di migliorare la pronta disponibilità offerta fino ad oggi, sia in campo prettamente ambientale (DAP e DRL) sia in campo meteonivoidrologico (DRST).

Gli interventi potranno concentrarsi su:

- Rimodulazione della turnazione, con il superamento o la messa in discussione di parametri finora dati per assodati, derivanti dalle risorse umane disponibili e dai limiti imposti dal contratto di lavoro;
- Definizione nominale delle squadre regionali, con approntamento delle linee guida per il loro ingaggio, gli ambiti di intervento, le strutture deputate alla gestione delle attività operative;
- Programma di formazione specifico per gli appartenenti alle squadre regionali;
- Rimodulazione della **pronta disponibilità laboratoristica**, per accompagnare con efficacia le necessità legate agli interventi sul territorio, in particolar modo legate ai tempi di refertazione;
- Riorganizzare i prelievi con le analisi in laboratorio, dando prevalenza all'acquisizione di dati a campo, con strumentazione portatile da dare alle squadre di intervento;
- Seppur già impostato su base regionale, il servizio di pronta disponibilità meteonivoidrologico va verificato, in primis con la Regione, nell'ambito delle risorse dedicate alla sua realizzazione e ai finanziamenti correlati (in particolar modo legati alle funzioni svolte con il CFD);
- Sviluppare, sempre con Regione, un percorso verso una "centrale operativa unificata", in grado di intervenire su diversi settori con sinergie di risorse e di efficacia.





AS 1.3.1 UNA PROPOSTA DI ARPAV PER LA REVISIONE E L'ALLINEAMENTO DELLA LEGGE ISTITUTIVA (L.R. 18 OTTOBRE 1996, N.32 E S.M.I.) IN FUNZIONE DELLO SCENARIO NORMATIVO NAZIONALE IN MATERIA

Più volte negli ultimi 6-8 anni, anche in documenti ufficiali di pianificazione e programmazione, è stata sottolineata la necessità di adeguare la legge istitutiva, promulgata a fine 1996 ma redatta mesi prima, al Veneto degli anni 2000, all'ambiente veneto cambiato, come è cambiata la sensibilità dei cittadini veneti alle tematiche ambientali.

Le nostre proposte non sono state raccolte, soprattutto nelle ultime due legislature regionali, ma vi sono fatti nuovi che ci spingono a chiedere nuovamente la modifica della legge, sulla quale siamo in grado di offrire proposte e visioni con la consapevolezza di chi conosce la materia ed ha vissuto direttamente negli ultimi 15 anni le cose funzionanti e quelle meno efficaci dell'attuale assetto normativo.

Fino ad oggi, quindi, non è mai stato fatto un intervento organico di revisione della Legge regionale 18 ottobre 1996, n.32, ma solo più o meno piccole modifiche, ed integrazioni al testo storico. Ad oggi sul testo aggiornato della legge 32/96 presente sul sito del Consiglio regionale sono presenti 41 note relative ad altrettante integrazioni e abrogazioni previste da altrettanti provvedimenti normativi che vanno dal 1997 al 2012 (vedi riquadro).

Attualmente nel sito del Consiglio Regionale sono evidenziate per la legge 32/1996 ben 41 modifiche, integrazioni o abrogazioni, dal 1997 al 2012 (vedi riquadro).

RIQUADRO DELLE NOTE DI MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELLA L.R. 32 DEL 1996 NEL PERIODO 1997-2012

1. La legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 ha dettato disposizioni relative all'ARPAV: l'art. 74 comma 2 affida all'ARPAV la realizzazione e la gestione dell'archivio di cui all'art. 4 della legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 ; l'art. 75 detta disposizioni sulle competenze dell'ARPAV in materia di controllo di incidenti rilevanti; l'art. 80 dispone che le province comunicano all'ARPAV i provvedimenti adottati ai sensi del dpr 203/1988 e l'art. 81 disciplina le funzioni dell'ARPAV in materia di inquinamento acustico luminoso atmosferico ed elettromagnetico.
2. Il comma 1 dell'art. 13 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 ha sostituito, nel testo della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 , le parole "direzione centrale" e "struttura centrale" con le parole "direzione generale".
3. Comma così modificato da comma 1 art. 5 legge regionale 23 novembre 2012, n. 43 che ha inserito dopo le parole "e per le aziende ospedaliere," la parola "anche" e soppresso la parola "specifico".
4. Comma aggiunto da comma 1 art. 19 della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23.
5. In materia vedi art. 2 legge regionale 23 luglio 2013, n. 20 relativo al Piano regionale di prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas radon.
6. L'art. 63 legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 stabilisce che in via transitoria l'attività tecnico istruttoria sia svolta dal dipartimento per l'ecologia e la tutela dell'ambiente. Sul punto vedi altresì quanto disposto dall'art. 79 della legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3 recante "Disposizioni in materia di rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali".
7. In materia vedi anche articoli 2, 3, 4, 6 legge regionale 9 luglio 1993, n. 29 come modificati dall'art. 44 legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3 .
8. In materia vedi anche l'art. 79 legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3 .
9. Lettera inserita da comma 2 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 .
10. In materia vedi art. 2 legge regionale 23 luglio 2013, n. 20 relativo al Piano regionale di prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas radon.
11. Comma abrogato da lett. d) comma 1 dell'art. 45 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 .
12. Comma sostituito da comma 1 art. 21 legge regionale 13 settembre 2001, n. 27 .
13. Comma così sostituito da comma 3 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 .
14. Lettera così sostituita da comma 4 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 .
15. Lettera così sostituita da comma 5 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20





16. La legge regionale 1 settembre 1993, n. 46 è stata abrogata dall'art. 14 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 che ha ridisciplinato la materia.
17. Lettera così sostituita da comma 6 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20
18. La legge regionale 1 settembre 1993, n. 46 è stata abrogata dall'art. 14 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 che ha ridisciplinato la materia
19. Articolo così sostituito da comma 7 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20
20. Comma così sostituito da comma 8 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20
21. Comma abrogato da comma 10 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20
22. Comma abrogato da comma 10 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20
23. Comma abrogato da comma 10 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20
24. Comma abrogato da comma 10 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20
25. Comma così sostituito da comma 9 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20
26. Comma abrogato da comma 10 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20
27. Comma così modificato da comma 11 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20
28. Lettera così sostituita da comma 12 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 .
29. Comma abrogato da comma 13 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 .
30. Comma abrogato da comma 13 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 .
31. Articolo così aggiunto da comma 14 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20 .
32. Lettera così modificata da comma 15 art. 13 legge regionale 16 agosto 2007, n. 20.
33. Comma così sostituito da comma 1 dell'art. 18 della legge regionale 3 dicembre 1998, n. 29
34. Comma aggiunto da comma 1 art. 48 legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3 .
35. Il comma 3 dell'art. 18 della legge regionale 3 dicembre 1998, n. 29 dispone che: «A decorrere dal 1° gennaio 1999, per la gestione amministrativa e contabile dei residui dei centri regionali specializzati di Teolo, Arabba e Castelfranco, l'ARPAV viene delegata alla liquidazione ed al pagamento delle posizioni contabili in essere al 31 dicembre 1998, ai sensi dell'art. 95 bis della legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72 , e successive modificazioni, quale organo esterno alla Regione stessa, previa verifica da parte delle strutture regionali competenti, d'intesa con l'ARPAV, della permanenza degli obblighi che hanno dato origine ai residui esistenti».
36. Comma così modificato da comma 2 dell'art. 18 della legge regionale 3 dicembre 1998, n. 29
37. Comma così sostituito da comma 2 art. 48 legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3
38. Comma così modificato da comma 3 art. 48 legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3
39. Testo riportato nell'art. 12 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33
40. Testo riportato nell'art. 14 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33
41. Disposizione finanziaria a effetti esauriti. Inoltre la legge regionale 22 maggio 1984, n. 22 citata dal presente articolo è stata abrogata dall'articolo 6 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 8 e la legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72 egualmente citata è stata abrogata dall'art. 62 comma 1 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 che ha ridisciplinato la materia.

Appare evidente che per l'efficacia dei contenuti la L.R. 32/1996 non sia più ulteriormente emendabile. E' forse necessario riscriverla, aggiornarla totalmente.

ARPAV ritiene di fare alla Giunta ed al Consiglio regionale in primis questa proposta anche alla luce di due fatti:

- il primo è temporale, ovvero nell'arco del periodo di validità del presente piano si avrà il cambio di legislatura per cui ARPAV riproporrà la questione ai consiglieri che inizieranno la nuova attività legislativa;
- il secondo è un'opportunità: il 17 aprile alla Camera dei Deputati, con una maggioranza piena coinvolgente tutto l'arco istituzionale è stato approvato, unificando tre diversi testi, il disegno di legge n. 1458 denominato "*Istituzione del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*". ARPAV, attendendo la definitiva approvazione al Senato della norma, potrebbe essere una delle prime regioni d'Italia ad adeguare la propria norma regionale sull'ARPA a quanto indicato e riportato nella norma nazionale.





L'esercizio di confronto e analisi delle differenze fra la nuova norma nazionale in itinere e l'attuale norma regionale del Veneto su ARPAV (L.R. 32/1996 e smi) appare sicuramente pleonastico ed eccessivamente anticipato

Si vuole però riportare una tabella che mette a confronto i due articoli 3 (casualmente hanno lo stesso numero) riguardanti uno le funzioni di ARPAV e l'altro le funzioni del SNPA (Sistema Nazionale di Protezione Ambientale), cui ARPAV dovrà appartenere.

CONFRONTO FRA LE FUNZIONI PREVISTE PER ARPAV (L.R. 32/96 E SMI) E QUELLE INSERITE COME PROPRIE DELL'SNPA NEL DISEGNO DI LEGGE 1458, APPROVATO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI IL 17 APRILE 2014

LEGGE REGIONALE 18 OTTOBRE 1996, N. 32 E S.M.I.	DISEGNO DI LEGGE N. 1458
ARTICOLO 3	ARTICOLO 3
Comma 1	Comma 1
<p>L'ARPAV svolge le attività tecnico-scientifiche di cui all'articolo 1 del decreto legge n. 496/1993 convertito nella legge n. 61/1994, connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente relative:</p> <p>a) alla prevenzione e controllo ambientale con riferimento a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) acqua; 2) aria, compreso l'inquinamento acustico ed elettromagnetico negli ambienti di vita; 3) suolo 4) rifiuti solidi e liquidi <p>b) alla radioattività ambientale;</p> <p>c) ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 e successive modificazioni.</p>	<p>Nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, il Sistema nazionale svolge le seguenti funzioni:</p> <p>a) monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici;</p> <p>b) controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente;</p> <p>c) attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni di cui al presente articolo, sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni;</p> <p>d) attività di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale mediante la redazione di consulenze tecniche di parte di supporto alla difesa degli interessi pubblici;</p> <p>e) supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;</p> <p>f) supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;</p> <p>g) collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale;</p> <p>h) partecipazione, anche attraverso azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi</p>
Comma 2	
<p>Nell'ambito delle attività di cui al comma 1, l'ARPAV provvede, in particolare, a:</p> <p>a) effettuare il controllo di fonti e fattori di inquinamento dell'aria, acustico, elettromagnetico, delle acque e del suolo;</p> <p>b) effettuare il controllo della qualità dell'aria, del livello sonoro nell'ambiente, della qualità delle acque superficiali e sotterranee, delle caratteristiche dei suoli;</p> <p>c) effettuare i controlli ambientali e le valutazioni dosimetriche relativi alle attività connesse all'uso pacifico dell'energia</p>	





- nucleare e in materia di protezione dell'ambiente dalle radiazioni ionizzanti e dai campi elettromagnetici, nonché gestire la rete unica regionale di controllo sulla radioattività ambientale;
- d) effettuare attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti, connessi a determinate attività industriali di cui al DPR n. 175/1988 e successive modificazioni;
- e) formulare modelli di simulazione per la definizione di modalità di intervento in situazioni critiche, con particolare riferimento ai rischi industriali;
- f) effettuare attività relative alla sicurezza impiantistica, in ambienti di vita;
- g) svolgere funzioni tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti in campo ambientale;
- h) fornire alla Regione e agli enti locali il supporto tecnico-scientifico necessario alle attività istruttorie connesse all'approvazione dei progetti e al rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- i) fornire alla Regione e agli enti locali, il supporto tecnico-scientifico necessario all'elaborazione di piani e progetti per la protezione ambientale;
- l) formulare agli enti pubblici proposte sugli aspetti ambientali riguardanti la produzione energetica, la cogenerazione, il risparmio energetico, le forme alternative di produzione energetica;
- m) fornire il supporto tecnico-scientifico alla Regione e agli enti locali per la valutazione di impatto ambientale e per la determinazione del danno ambientale, nonché per la classificazione degli insediamenti produttivi ai sensi del decreto del Ministro della sanità 5 settembre 1994 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 1994;
- n) svolgere attività finalizzate a fornire previsioni, informazioni ed elaborazioni meteorologiche e radarmeteorologiche;
- n bis) svolgere le funzioni dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia in materia di idrografia ed idrologia ed in particolare quelle indicate dall'articolo 22 del DPR 24 gennaio 1991, n. 85 concernente il Servizio tecnico nazionale idrografico e mareografico;
- o) organizzare e gestire il sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico in relazione ai fattori ambientali, ed in particolare sui rischi fisici, chimici e biologici, anche mediante l'integrazione dei catasti e degli osservatori regionali esistenti, in collaborazione con il sistema informativo delle unità locali socio sanitarie e con il Sistema informativo nazionale per l'ambiente (SINA);
- p) realizzare, anche in collaborazione con altri enti ed istituti operanti nel settore, ricerche applicate sui fenomeni dell'inquinamento, sulle condizioni generali dell'ambiente, nonché sulle forme di tutela degli ecosistemi;
- q) promuovere iniziative di ricerca di base ed applicata sulle forme di tutela degli ecosistemi, sui fenomeni, cause e rischi dell'inquinamento, sullo sviluppo di tecnologie pulite e dei prodotti e sistemi di produzione ecocompatibili, sulle applicazioni del marchio di qualità ecologica e del sistema di ecogestione e audit
- r) collaborare con istituzioni ed enti scientifici nazionali e internazionali secondo le disposizioni di legge e le eventuali convenzioni stipulate con gli stessi e cooperare, per conto della Regione, con programmi di ricerca nazionali e comunitari nelle materie di competenza;
- s) promuovere le attività di formazione, informazione e aggiornamento professionale degli operatori nel settore ambientale;
- t) realizzare attività di formazione ed informazione specifica sulle normative tecniche, sugli standard e sulle metodologie relative

nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché collaborazione con gli organismi aventi compiti di vigilanza e ispezione;

- i) attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e di irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze di altri enti previste dalla normativa vigente;
- l) attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti;
- m) funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione;
- n) funzioni di valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e di irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze di altri enti previste dalla normativa vigente

Comma 2

Ai fini del perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 e dello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1 del presente articolo, anche in forma associata tra loro e in concorso con gli altri soggetti operanti nel sistema della ricerca, l'ISPRA e le agenzie partecipano e realizzano attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica.

Comma 3

Le funzioni di cui al comma 1 possono essere svolte, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche mediante convenzioni stipulate con enti pubblici competenti del sistema della ricerca nazionale, come le università, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), il Consiglio nazionale delle ricerche e i laboratori pubblici, per l'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'ambiente.

Comma 4

I dati e le informazioni statistiche derivanti dalle attività di cui al comma 1, trattati e pubblicati ai sensi del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, costituiscono riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica





- a misure, rilievi e analisi, anche al fine di acquisire protocolli operativi uniformi;
- u) promuovere l'attuazione della normativa sull'assicurazione di qualità e sulle buone pratiche di laboratorio;
 - v) promuovere le attività di educazione ed informazione ambientale dei cittadini.





AS 2.1.1 SVILUPPO DEL CATALOGO DEI SERVIZI DI ARPAV, IN MODO ALLINEATO A QUELLO ADOTTATO IN SEDE DI SNPA, CON UNA QUANTIFICAZIONE MEDIA E STANDARD DELLE PRESTAZIONI DELL'AGENZIA

In sede di AssoArpa e di Consiglio Federale del sistema agenziale è stato presentato, discusso e "adottato" un Catalogo dei Servizi, frutto di un gruppo di lavoro interagenziale, pensato affinché possa costituire in futuro, si spera a breve termine, l'ossatura del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per la definizione su tutto il territorio nazionale delle attività delle agenzie.

Oggi questo Catalogo dei Servizi è il riferimento per adattare, ridefinire, chiarire l'insieme dei servizi, prodotti, prestazioni programmate e realizzate da ciascuna agenzia italiana.

La Direzione Generale di ARPAV, raccogliendo questo stato di avanzamento del confronto interagenziale come un'opportunità inserita nel momento storico che sta vivendo l'agenzia; di fatto ha avviato e vuole continuare a percorrere per ARPAV una rivisitazione della classificazione delle attività e funzioni dell'ente (i servizi erogati) ed un conseguente aggiornamento di tutti gli strumenti correlati.

Si ritiene opportuno, trattando di questa tematica, precederla da un inquadramento della tematica e della terminologia che la contraddistingue.

Inquadramento e definizioni

Si parte dalla riforma del Titolo V della Costituzione. Introdotta con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, la riforma della Costituzione della Repubblica Italiana, (Titolo V, Art. 117, comma 2, lett. M), prevede: "Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale".

Vengono quindi definiti i "**LEP**" (LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI) che sono il contenuto minimo essenziale di prestazioni garantite a tutti in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, il diritto a ricevere una prestazione da parte della PA funzionale alla tutela di un diritto soggettivo del cittadino, la regolazione degli standard strutturali e qualitativi delle prestazioni.

In Sanità si parla di "**LEA**" (LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA), il cui riferimento normativo è il DPCM 29 novembre 2001, Allegato 1 (Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro) e precisamente l'1B (Tutela della collettività e dei singoli dai rischi connessi con gli ambienti di vita, anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali), aggiornato e integrato con DPCM 21 marzo 2008, sempre allegato 1. Nei LEA è inclusa la tutela dai rischi correlati alla qualità delle componenti ambientali (in sostanza la mission di ARPAV).





In ambito di Sistema Agenziale di parla di “**LETA**” (LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALE) che declinano la parte di intervento ambientale dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), con riferimento al sistema controllo – conoscenza - prevenzione delle matrici ambientali. Il termine LETA è stato da anni coniato in ambito del Sistema Agenziale, senza un preciso riferimento normativo (almeno per il momento), in parallelo al concetto dei LEA.

Più recentemente e dettagliatamente il Sistema Agenziale ha iniziato a discutere di “**LEPTA**” (LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI TECNICHE AMBIENTALI). È il contributo del Sistema Agenziale (il cosa) nel “processo LETA”, garantito attraverso l'erogazione di un livello “minimo omogeneo” di attività tecnica su base nazionale. Nell'ambito del “PROCESSO LEPTA” il sistema Agenziale (S.A.) fornisce servizi/prodotti e prestazioni:

- ✓ **SERVIZI/PRODOTTI:** sono gli output dell'agire del S.A. mediante i quali le Agenzie rispondono ai bisogni e/o alla domanda per assicurare/favorire la prevenzione e la tutela ambientale
- ✓ **PRESTAZIONI:** rappresentano le modalità, le tipologie ed i contenuti delle azioni che danno luogo all'erogazione dei servizi ed alla realizzazione dei prodotti in termini di dimensione numerica e qualificazione operativa



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 52 di 81





Il catalogo dei servizi

Il catalogo dei servizi è organizzato in tre parti, corrispondenti a tre diverse tipologie di servizi:

parte 1: SERVIZI LEPTA ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE	Servizi ISTITUZIONALI OBBLIGATORI , essenziali per il "processo LETA" ed esclusivi di ARPAV, erogati ed assicurati obbligatoriamente sull'intero territorio regionale e finanziati mediante quota del FSR
parte 2: SERVIZI A DEFINIZIONE REGIONALE ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE	Servizi ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI per i Lepta e non esclusivi di ARPAV, erogati e assicurati in termini supplementari o integrativi ai Lepta su base regionale o sub regionale, e finanziati o attraverso il FSR o con specifiche decisioni e/o atti della Regione o di Amministrazioni locali.
parte 3: SERVIZI AGGIUNTIVI	Servizi FACOLTATIVI O AGGIUNTIVI , svolti su commissione specifica di pubblici/privati solo a seguito del pieno espletamento dei Lepta, erogati a tariffa o a costo industriale e non aventi carattere autorizzativo o certificativo

A. SERVIZI ISTITUZIONALI OBBLIGATORI

COD	SERVIZIO	DESCRIZIONE
AMBITO: MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE		
A1	Monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria - rete regionale	Sistema di monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria. Centraline fisse e mezzi mobili - Misure in automatico e manuali inclusa attività analitica di laboratorio
A2	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni - reti regionali	Sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato e della qualità di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali - Misure manuali ed in automatico inclusa attività analitica di laboratorio
A3	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione - reti regionali	Sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione. Compreso il monitoraggio delle acque di balneazione - Misure in automatico (anche con battello) e manuali inclusa attività analitica di laboratorio
A4	Monitoraggio della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti - rete regionale	Monitoraggio della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti. Comprensiva di campioni raccolti nelle stazioni di monitoraggio dell'aria e campionamenti su matrici ambientali, alimentari e varie - inclusa attività analitica di laboratorio
A5	Monitoraggio dei campi elettro-magnetici - a scala regionale	Monitoraggio dei campi elettro-magnetici da impianti RTV, SRB, Linee e cabine elettriche (ELF) con campagne di misurazione - Su punti fissi e/o mobili
AMBITO: CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI COME FATTORI DI INQUINAMENTO		
A6	Vigilanza/ispezione - acque reflue	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A7	Vigilanza/ispezione - ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A8	Vigilanza/ispezione - impianti di produzione e trasporto di energia	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, incluse attività di misura.
A9	Vigilanza/ispezione - aria	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A10	Vigilanza/ispezione - agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non, rumore, vibrazioni, illuminazione)	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio e/o misurazioni





A11	Vigilanza/ispezione - rifiuti e gestione impianti trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A12	Vigilanza/ispezione - siti contaminati	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A13	Vigilanza/ispezione - distribuzione carburanti	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A14	Vigilanza/ispezione - zootecnia, compost, fanghi depurazione	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A15	Vigilanza/ispezione - Piani di monitoraggio Impianti in AIA	Attività di controllo dei Piani di monitoraggio delle aziende in AIA compreso verifica delle prescrizioni autorizzative, ispezioni straordinarie e attività analitica di laboratorio o misurazioni (anche a campagna) ad hoc
A16	Attività ispettiva impianti a rischio di incidente rilevante (RIR)	Verifiche ispettive su mantenimento sistemi di sicurezza e di osservanza delle prescrizioni
AMBITO: CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE		
A17	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - acque reflue	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A18	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - acque interne, di transizione e marino-costiere	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A19	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio.
A20	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - impianti di produzione e trasporto di energia	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con misurazioni svolte.
A21	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - aria	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A22	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - agenti fisici (radiazioni, vibrazioni, rumore, illuminazione)	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A23	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - rifiuti e gestione impianti	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A24	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - siti contaminati	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A25	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - distribuzione carburanti	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A26	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - zootecnia, compost, fanghi depurazione	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A27	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - Impianti in AIA	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (compreso ispezioni per emergenze ambientali) delle aziende in AIA, con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
AMBITO: SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI		
A28	Supporto tecnico-scientifico per RSA, analisi-studi su dinamiche evolutive delle componenti ambientali anche nell'ambito di osservatori a favore di Regione ed EE.LL. per azioni e programmi ambientali	Ricognizione, studio, elaborazione di RSA, report, istruttorie tecnico-progettuali, formulazione di quadri conoscitivi e di scenari di previsione per la redazione di piani di sviluppo/attuazione delle politiche ambientali regionali e/o locali, anche nell'ambito di osservatori ambientali su suolo, biodiversità, energia, nonché in relazione a processi di cambiamento globale
AMBITO: SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE (SIRAV), COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI		
A29	Realizzazione e gestione Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto (SIRAV)	Implementazione e gestione del SIRAV, comprensivo dei catasti ambientali (depuratori, scarichi idrici, emissioni, rifiuti, sezione regionale Catasto Rifiuti, siti contaminati, CEM, stabilimenti RIR, impianti in AIA, ...) e delle componenti territoriali (opere di difesa idraulica; Cartografia Territoriale GIS, ecc ...)

Regione del Veneto-A. O. Giunta Regionale n. prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 54 di 81





A30	Elaborazione e reporting dati ambientali ufficiali	Realizzazione annuali e/o report su tematiche ambientali a livello regionale
A31	Diffusione delle informazioni ambientali ufficiali (L. 150/00; D.Lgs. 195/05)	Diffusione dati e informazioni ambientali attraverso realizzazione e gestione sito web e altri strumenti ordinari e periodici (bollettini; note informative; comunicati,...), compreso attività di comunicazione mirata su tematiche ambientali.
AMBITO: SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI		
A32	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - acque reflue	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio.
A33	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, con eventuali sopralluoghi e campionamenti, inclusa relativa attività analitica di laboratorio.
A34	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - impianti di produzione e trasporto di energia	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività di misura e/o analisi.
A35	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - aria	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio.
A36	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non, rumore, vibrazioni, illuminazione)	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e misurazioni), inclusa eventuale attività di misura.
A37	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - rifiuti e gestione impianti trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio.
A38	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - siti contaminati	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio.
A39	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - distribuzione carburanti	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio.
A40	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - zootecnia, compost, fanghi di depurazione	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio.
A41	Pareri e supporto tecnico procedure di rilascio di AIA	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'AIA ed in fase di approvazione dei Piani di monitoraggio presentati dalle aziende, nonché in fase di riautorizzazione
A42	Pareri impianti a rischio di incidente rilevante (RIR)	Istruttorie per valutazione schede tecniche degli impianti, rapporti di sicurezza, piani di emergenza, documento RIR, compatibilità territoriale e/o ambientale
A43	Valutazione ambientale strumenti di pianificazione territoriale (PTCP, PSC, Varianti PRG, POC) e VAS	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria di valutazione di pratiche urbanistiche e/o di disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio e per procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
A44	Attività istruttorie tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)	Attività istruttorie tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per varie fasi (scoping, screening, VIA)
AMBITO: SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE SU EFFETTI SANITARI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI		
A45	Supporto tecnico-scientifico negli studi/ricerche su effetti sanitari dei determinanti ambientali	Sviluppo di attività di valutazione, elaborazione dati, elaborazione statistica, definizione anche attraverso strumenti modellistici dei percorsi nelle catene ambientali e dei fattori di esposizione ambientale, sulla base delle rilevazioni e delle attività di monitoraggio delle componenti e matrici ambientali a supporto delle attività di carattere epidemiologico, tossicologico, mutagenico sviluppate dagli organi del Servizio Sanitario Regionale
AMBITO: COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE		
A46	Supporto a iniziative di formazione ed	Raccolta, studio, elaborazione/predisposizione di materiali finalizzati alle iniziative di formazione ed educazione ambientale promosse

Regione del Veneto-A. O. Giunta Regionale n. prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 55 di 81





	educazione ambientale promosse da Regione ed EE.LL. (l'esclusività di ruolo delle Agenzie è riferita alle sole tematiche presidiate)	dalla Regione ed EE.LL.
AMBITO: COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE		
A47	Supporto tecnico agli Organismi di protezione civile, sanitaria e ambientale per azioni di controllo, vigilanza analisi e prevenzione ambientale, realizzato anche in situazioni di emergenza	Ispezioni, analisi laboratoristiche, monitoraggi ed elaborazioni preventive per il controllo di fenomeni a potenziale rischio per l'ambiente e la salute, anche nell'ambito di richieste di campagne specifiche
AMBITO: MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE		
A48	Supporto tecnico agli Osservatori Ambientali nelle fasi di realizzazione di infrastrutture o grandi opere e, successivamente, in fase di post-operam	Supporto tecnico agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA, con esecuzione anche di audit su Piani di Monitoraggio, per infrastrutture di livello nazionale, regionale e locale
AMBITO: FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO		
A49	Supporto tecnico agli enti di riferimento statali e regionali per la diffusione dei sistemi di gestione ambientale e di prodotto	Supporto tecnico agli enti di riferimento statali e regionali per rilascio registrazione EMAS e per lo sviluppo di strumenti di gestione ambientale di processo/prodotto

B. SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI

COD	SERVIZIO	DESCRIZIONE
SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI SUPPLEMENTARI AI LEPTA		
AMBITO: SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA		
B1	Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla prevenzione collettiva e nei luoghi di vita e di lavoro	Attività analitica svolta su campioni (acque minerali, termali, piscine, acque tecnologiche, acque di dialisi, insetti, cosmetici e farmaci, amianto, altre matrici varie) anche in ambienti confinati, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di Sanità delle ASL
B2	Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla sicurezza alimentare	Attività analitica svolta su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate, richiesta (programmata annualmente) dai Dipartimenti di sanità delle ASL provinciali, compreso analisi residui di fitofarmaci e di radiazioni ionizzanti
B3	Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato al controllo delle acque potabili	Attività analitica su campioni di acque potabili richiesta (programmata annualmente) dai Dipartimenti di sanità delle ASL provinciali
AMBITO: SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI		
B4	Controllo ambientale fibre di amianto aerodisperse	Attività di monitoraggio su presenza di amianto a richiesta dei Dipartimenti di Sanità delle ASL
B5	Valutazioni per autorizzazioni sanitarie	Attività istruttorie e di misura dell'impatto sanitario delle componenti ambientali
AMBITO: CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE		
B6	Vigilanza/ispezione - impiantistica industriale	Sopralluoghi con verifica di conformità di impianti/apparecchiature di sollevamento, in pressione, termici, a rischio di esplosione e relativi dispositivi di controllo
AMBITO: ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE		
B7	Monitoraggio, valutazione e previsione dei pollini allergenici aerodispersi - rete regionale	Monitoraggio, valutazione e previsione dei pollini mediante campionamento delle spore polliniche e previsione delle concentrazioni di allergeni
B8	Monitoraggio, valutazione e previsione delle radiazioni UV - rete regionale	Monitoraggio e valutazione delle radiazioni UV con misurazioni ed elaborazioni preventive
B9	Monitoraggio, valutazione e previsione delle ondate di calore - rete regionale	Monitoraggio e valutazione del disagio bioclimatico correlato alle ondate di calore con misurazioni ed elaborazioni preventive
SERVIZI INTEGRATIVI AI LEPTA per richieste/attribuzioni di Regioni/Province autonome, altri O.I. e finanziati con specifici contributi		
AMBITO: MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE		
B10	Monitoraggi locali qualità dell'aria	Campagne di monitoraggio locali con stazioni fisse e/o mezzi mobili realizzate su specifiche richieste - Misure in automatico e manuali, inclusa eventuale attività analitica di laboratorio
B11	Monitoraggi locali acque interne	Campagne di monitoraggio locali realizzate su specifiche richieste su: Acque superficiali, Sotterranee, Laghi, Invasi artificiali - Misure manuali ed in automatico, inclusa attività analitica di laboratorio
B12	Monitoraggi locali cem e/o rumore	Campagne di monitoraggio locali realizzate su specifiche richieste su impianti: RTV; SRB; ELF e Rumore. Su punti fissi e/o mobili
B13	Monitoraggio degli ecosistemi vegetali	Campagne locali su specifiche richieste per monitoraggio e valutazione della biodiversità, dei cicli fenologici, degli scambi con l'atmosfera, con misurazioni e elaborazioni
AMBITO: STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI		

Regione del Veneto-A. O. Giunta Regionale n. prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 56 di 81





B14	Studi progettuali commissionati da Regione, EE.LL., Ministeri, UE o altri Enti Pubblici per elaborazione piani e programmi ambientali anche di settore nel territorio regionale	Supporto tecnico e realizzazione di studi e progetti commissionati da Regione, EE.LL., Ministeri, UE o altri Enti Pubblici per elaborazione piani e programmi ambientali anche di settore, compreso Agende 21, Osservatori ambientali (anche G.O.). Quadri conoscitivi di VALSAT. Previsioni modellistiche su quadri evolutivi delle componenti ambientali e dei rapporti Ambiente-Salute
AMBITO: RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO (GEOLOGICI, PEDOLOGICI, IDROGEOLOGICI, DA SUBSIDENZA)		
B15	Presidio geologico, pedologico, idrogeologico e delle dinamiche evolutive del suolo, subsidenza e topo-batimetria linea di costa	Gestione campagne di monitoraggio dei caratteri geologici, pedologici, idrogeologici e studio delle dinamiche evolutive dei suoli, della criosfera, della subsidenza e dei litorali
AMBITO: EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOCлимATOLOGIA		
B16	Monitoraggio e previsioni meteorologiche, climatologiche, nivologiche, idrologiche, idrogeologiche, agrometeorologiche, meteo-marine	Gestione sistemi di monitoraggio meteorologico, idropluviometrico (idrologico-idrogeologico) e meteo-marino con formulazione analisi di stato delle variabili meteo-climatiche, idrologiche, idrogeologiche, nivologiche e mareografiche. Previsioni evolutive a breve, medio e medio-lungo termine su scala regionale e locale (compreso monitoraggio e previsione "disagio bioclimatico"). Esercizio funzioni di Centro funzionale regionale idro-meteo per Protezione Civile, con previsione piene e fenomeni franosi

C. SERVIZI AGGIUNTIVI

COD	SERVIZIO	DESCRIZIONE
AMBITO: ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI		
C1	Previsioni idro-meteorologiche rese su richieste specifiche a privati o ad enti extra regionali (erogate a tariffa)	Raccolta dati idrometeorologici ed elaborazioni storiche e previsive di breve e medio-lungo periodo realizzate ad hoc su definiti ambiti spaziali per richieste specifiche di pubblici/privati, erogate su base tariffaria e/o per convenzioni onerose
AMBITO: PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE		
C2	Prestazioni laboratoristiche e/o di misura per prevenzione collettiva o su matrici alimentari rese su specifiche richieste ad ASL e/o privati (erogate a tariffa)	Attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici/privati o di misurazioni per indagini di prevenzione collettiva o su matrici alimentari ad hoc, realizzate in regime oneroso su base tariffaria, ovvero con stipula di specifica convenzione
AMBITO: PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI		
C3	Prestazioni laboratoristiche e/o di misura su matrici ambientali rese su specifiche richieste a privati ed EE.LL., Regione, Ministeri, Università, ISPRA, Associazioni ambientaliste, ecc. (erogate a tariffa)	Attività analitica su campioni o di misurazione di variabili ambientali in merito a caratteristiche di potenziale alterazione/variazione di stato quali-quantitativo, erogate a favore di pubblici/privati a titolo oneroso su base tariffaria o secondo un accordo sul corrispettivo economico attraverso specifica convenzione
AMBITO: STUDI/INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI		
C4	Studi, progetti, campagne di misura, ecc. commissionati da Enti Pubblici od O.I. da svolgere al di fuori del proprio territorio regionale (erogati a costo industriale)	Realizzazione di studi, progetti, ricerche, campagne di indagine e misura, ecc. commissionati da Enti Pubblici od O.I. inerenti tematiche ambientali per ambiti extra regionali, svolti con convenzioni di carattere commerciale
AMBITO: INGEGNERIA IMPIANTISTICA		
C5	Verifica di ascensori e montacarichi per privati	Sopralluoghi con verifica di conformità di impianti/apparecchiature di sollevamento e relativi dispositivi di controllo

Tempi medi e valorizzazioni dei servizi

In tema di Catalogo dei Servizi, all'interno dell'agenzia, il lavoro proseguirà con la definizione dei tempi medi delle diverse attività con un lavoro di raccolta, verifica e confronto sui dati con tutte le strutture operative.

Definiti i tempi medi, si lavorerà per l'individuazione dei tempi standard (per le attività più consolidate e meno variabili), considerati come obiettivi da raggiungere per tutte le strutture.





Successivamente da tempi medi e standard si procederà Ad una valorizzazione delle singole prestazioni dei servizi per poter effettuare calcoli econometrici, rivedere il tariffario ed proporre costi standard sia a livello regionale sia a livello nazionale.





AS2.1.2 INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI DI ARPAV NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO CONTINUO DEL SISTEMA DI GESTIONE

In merito ad una revisione dei processi la Direzione Generale di ARPAV ha già agito sotto il profilo dell'innovazione organizzativa con DDG n. 182 del 26 giugno 2012, individuando nuovi assetti interni per ottimizzare i processi produttivi. Si intende proseguire introducendo innovazione in quelle modalità operative (processi) utili ad ottenere una maggiore produttività ed un miglioramento nella qualità del servizio (prodotto). Una revisione dei processi significa mettere a punto le procedure informatizzate, i ruoli del personale, i sistemi di coordinamento e verifica, i rapporti tra uffici per migliorare la fluidità organizzativa

Il riferimento, vista la peculiarità del panorama operativo di ARPAV, sono le altre agenzie ambientali (sistema agenziale) ed i relativi documenti condivisi in merito a cataloghi di servizi, prassi operative e best practice ed in generale tutti i riferimenti di esperienze di eccellenza che possa costituire un giusto riferimento per l'agenzia.

La finalità è il raggiungimento di quadri operativi chiari e condivisi, performance migliorate, omogeneità operativa sul territorio e quindi sviluppi nella qualità dei servizi dell'agenzia.

Per la realizzazione della maggior parte di questi interventi si provvederà ad intensificare il confronto fra le strutture della Direzione Centrale e quelle operative sul territorio, nell'ambito delle attività ordinarie di ciascuna struttura (performance).

Sistema di Gestione

Il Sistema di Gestione (che comprende sia qualità sia sicurezza) è il "contenitore" dell'innovazione e del miglioramento dei processi.

Pertanto, in un ottica di miglioramento continuo, si interverrà con specifici interventi su:

- ✓ Analisi e ottimizzazione in termini di efficacia, efficienza ed omogeneità sul territorio regionale dei processi direzionali, produttivi e di supporto, con conseguenti revisioni ed innovazioni organizzative;
- ✓ Miglioramento continuo del sistema di gestione attestato dalla certificazione UNI ISO 9001 sui processi aziendali e dall'accreditamento UNI EN ISO IEC 17025 delle prove di laboratorio;
- ✓ Implementazione del percorso di integrazione del sistema di gestione qualità (ISO 9001) e il sistema di gestione sicurezza (OHSAS 18001);
- ✓ Consolidamento del ruolo centrale del cittadino nel sistema gestione qualità, attraverso l'applicazione degli strumenti previsti dalla normativa sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione (implementazione del sito istituzionale per garantire





la massima informazione sull'attività, la gestione e l'utilizzo delle risorse, gli indicatori di performance, giornate della trasparenza, indagini sulla soddisfazione del cliente).

- ✓ Evoluzione e riorganizzazione del sistema di audit interni e interdipartimentali finalizzata a supportare l'efficacia del sistema integrato qualità, sicurezza e prevenzione della corruzione;
- ✓ Coordinamento ed allineamento, nei contenuti e nella documentazione, delle attività legate ai piani per la performance, per la trasparenza, e per la prevenzione della corruzione.

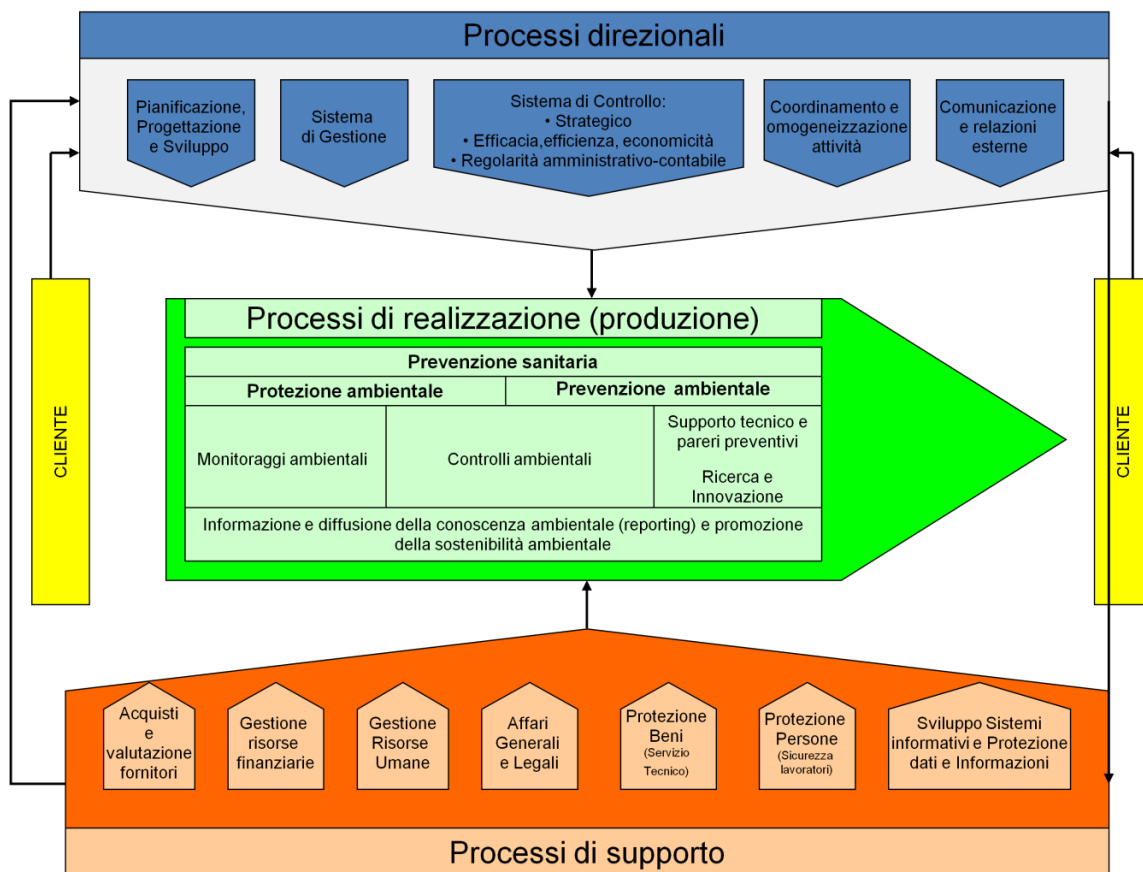


Immagine della mappa dei processi tratta dal Manuale del Sistema di Gestione di ARPAV

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 60 di 81





AS 2.2.1 ATTUARE SPERIMENTAZIONI OPERATIVE PER AMMODERNARE LE TECNOLOGIE A SUPPORTO DEI CONTROLLI AMBIENTALI

ARPAV non ha la disponibilità economica per poter destinare molti fondi ad intensi e ricchi programmi di ammodernamento e innovazione, ma possiede la conoscenza e la consapevolezza di dove potrebbe intervenire, soprattutto a livello strumentale e di attrezzature, per poter accrescere l'efficienza operativa.

Avere chiaro dove e come intervenire significa avere pronte le idee e la documentazione per poter cogliere le opportunità di finanziamento che dovessero presentarsi (progetti europei o nazionali ed altri progetti a finanziamento, ecc...) o permettere precise valutazioni in caso di finanziamento diretto e finalizzato di ARPAV su tali tematiche da parte della Giunta Regionale.

Le possibilità e modalità di finanziamento dell'innovazione

Bandi Horizon 2020

Il programma Horizon 2020, programma Europeo per la Ricerca e Innovazione, la cui definizione si sta ormai completando, prevede una quota del budget complessivo da destinare a questa specifica tipologia di finanziamento per incentivare la ricerca e l'innovazione, vista la consapevolezza da parte della Commissione Europea della difficoltà di generare ampi fenomeni di innovazione e di diffusione delle innovazioni contando solamente sulla spinta della ricerca.

Sono previsti quindi degli specifici bandi con finanziamento fino al 70% per incentivare forme di investimento pubblico che prevedono l'utilizzo della formula dell'Appalto Pre-commerciale.

Misure e azioni nel POR (Piani Operativi Regionale)

Oltre alla sopra citata opportunità offerta dal Programma Horizon 2020, ARPAV ritiene possibile che la Regione, nell'ambito del processo di definizione e attuazione del POR FESR (uno dei Piani Operativi Regionali della Programmazione 2014-2020) definisca misure o azioni attraverso le quali siano distribuite risorse a stazioni appaltanti pubbliche. Ciò al fine di contribuire al finanziamento di appalti *Pre-Commercial* che vedano coinvolte imprese locali e non locali per la soluzione di problemi specifici richiedenti l'acquisizione di beni e/o servizi non ancora disponibili sul mercato.

Uno strumento amministrativo per l'innovazione

A partire dal 2005, con la revisione del Processo di Lisbona, la Commissione Europea ha raccomandato di orientare sempre più le politiche per l'innovazione al lato della domanda, a cominciare dalla domanda pubblica per beni e servizi. A tale scopo ha promosso la messa a punto di un schema di procurement innovativo, che si colloca a monte dell'apertura di gare di appalto tradizionali ed è orientato all'acquisto di servizi di ricerca, sviluppo e innovazione esplicitamente finalizzati al soddisfacimento di fabbisogni





pubblici (Pre-Commercial Procurement, PCP ovvero Appalto Pre-Commerciale (APC). L'Appalto Pre-Commerciale promuove l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa, è uno strumento di approvvigionamento di beni e servizi riservato al settore pubblico il quale, se correttamente implementato dalle stazioni appaltanti, non si assoggetta né alla normativa generale o settoriale in materia di appalti, fatta eccezione per i suoi principi di alto livello (trasparenza, concorrenza, parità di trattamento e proporzionalità), né alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato. L'APC è uno strumento, proposto e sostenuto con forza dalla Commissione Europea nei confronti degli Stati membri, quale modalità aggiuntiva e integrativa rispetto alle formule di finanziamento più tradizionali, per assicurare l'incentivazione della domanda pubblica di soluzioni innovative basate su ricerca e sviluppo, che si presume al momento latente o inespressa, in un dato contesto territoriale o settoriale. Una constatazione che induce la Commissione a ipotizzare di finanziare la ricerca con questo strumento è la seguente: mentre molti paesi europei faticano a raggiungere il 3% di spesa in R&S sul PIL, si stima che la domanda di beni e servizi della pubblica amministrazione superi il 10% del PIL (alcune stime indicano il 15-16%): se anche solo una frazione di questa spesa fosse dedicata all'acquisto di prodotti ancora non presenti sul mercato, ma in fase di ricerca, sviluppo o prototipazione, si verrebbe ad aggiungere un polmone finanziario rilevante.

Le potenziali linee di innovazione per ARPAV

Le linee sulle quali l'agenzia può acquisire strumenti o applicazioni innovative che le permettano di migliorare direttamente e significativamente la propria azione operativa sul territorio sono finalizzate a:

- migliorare la conoscenza scenari di impatto con azioni predittive ottenute con uso di modelli matematici (modellistica) e la conoscenza delle azioni successive in caso di emergenza ambientale e conseguentemente acquisizione di strumentazione dedicata, unitamente alla specifica formazione;
- sviluppare progetti innovativi su autoparco ibrido per richiesta finanziamenti;
- linee di innovazione su strumenti informatici e telefonici
- innovazione ed ampliamento del SIRAV
- strumentazione di controllo e analisi dedicata alla ricerca di "nuovi inquinanti"

Innovazione e ammodernamento

Le esigenze tecnico operative di ARPAV devono poter guardare avanti, a sviluppare progetti, ricerche di finanziamento, applicazione e sperimentazione operativa di processi di innovazione. Ma prima ancora, o in parallelo a questi percorsi, vi sono le iniziative di ammodernamento del materiale utilizzato, a tutti i livelli, nell'ambito dell'attività operativa.





Dopo circa quattro anni di mancanza di investimenti strutturali e continui, ARPAV necessita quindi non solo di programmi di innovazione, ma anche e soprattutto di un processo continuo ed integrato di ammodernamento/investimento.

Molte sono le attrezzature funzionali all'attività di monitoraggio e controllo che devono poter essere ammodernate. Le principali sono.

- hardware (posti di lavoro e sistemi di rete/server);
- autocarri per il trasporto dell'attrezzatura scientifica;
- le minuterie ovvero i piccoli ma indispensabili attrezzi di ogni giorno per l'attività (come le bilance ad esempio)
- le attrezzature per le analisi da campo (vedi sotto).

Nuove attrezzature per una nuova modalità di svolgimento delle analisi da campo

Entro la fine dell'anno 2015 si valuterà la possibilità di effettuare analisi di alcuni parametri relativi alla matrice acque direttamente a campo da parte di operatori, opportunamente addestrati, utilizzando test certificati per la valutazione di alcuni parametri analitici critici come: pH, ammoniaca, *azoto totale*, *azoto nitroso*, calcio, cianuri, conducibilità, durezza, cromo VI, solfiti, torbidità, tensioattivi.

Tali metodi hanno sensibilità, riproducibilità, ripetibilità e affidabilità nel tempo dei dati ottenuti rispetto a quelli di laboratorio con apparecchiature da banco.

Un altro aspetto attenuato sviluppando più analisi da campo è quello di abbattere la percentuale dei contenitori da trasferire ai laboratori analitici di ARPAV, con diretto snellimento dei tempi standard delle indagini.

Potrebbe essere inoltre prevista la possibilità di estendere tali determinazioni, con l'ausilio di test in cuvetta, anche a campioni di acque reflue industriali in funzione delle prescrizioni inserite nell'autorizzazione all'esercizio relativa agli scarichi.

Le attrezzature analitiche da utilizzare (e da acquisire per avviare tale attività) sono costituite essenzialmente da strumenti portatili:

- multiparametro, dotati di sonda per il controllo e determinazione di numerosi analiti ed inoltre consentono la memorizzazione dei dati e il loro trasferimento mediante porta USB per il collegamento e trasferimento a un computer;
- fotometro multiparametro, controllato manualmente o attraverso computer mediante porta USB;



**AS 2.2.2 INVESTIRE PER RENDERE ARPAV PRONTA ALLA RILEVAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI NUOVI INQUINANTI O INQUINANTI EMERGENTI**

La creazione del quadro conoscitivo ambientale, attività in cui ARPAV si sente pienamente investita, è un processo in continua evoluzione il cui obiettivo è sempre più ambizioso mano a mano che progrediscono le tecniche di rilevamento e le risultanze delle ricadute sanitarie attribuibili a determinati componenti ambientali, grazie alle nuove in formazioni che provengono dalla comunità scientifica.

L'esempio, forse, più chiaro è il processo di valutazione dell'inquinamento da polveri dell'aria. Negli anni, l'attenzione del monitoraggio si è spostata dalle polveri totali al PM₁₀, al PM_{2.5} e ora si punta alle ultrafini e ad identificare i composti o gli elementi microinquinanti in esse contenuti. Ciò comporta la necessità di rendere sempre più evoluti (e costosi) i metodi analitici al fine di rilevare concentrazioni infinitesime (pensiamo ai femtogrammi al m³ delle diossine in aria) .

D'altra parte, la rapida evoluzione delle tecniche di rilevamento analitico strumentale consente di ricercare e dosare inquinanti ambientali nelle diverse matrici ambientali, con limiti di rilevabilità impensabili fino a pochi anni orsono. Queste tecniche (ed i relativi strumenti) richiedono però forti investimenti, sia per l'acquisizione della strumentazione sia per la formazione delle competenze, che ARPAV dovrà mantenere e potenziare.

La "capacità analitica" deve, oltretutto, essere accompagnata dalla "capacità di interpretare il dato" attraverso una prospettiva ambientale (mappe di distribuzione, trend, individuazione valori di fondo, ecc...) e una prospettiva sanitaria (effetti tossicologici ed epidemiologici in primis), interpretazioni che richiedono approcci metodologici complessi e, anche in questo caso, con elevate specializzazioni.

In particolare il manifestarsi di emergenze ambientali dovute alla presenza di inquinanti fino ad ora non rilevati in determinati ambiti territoriali o addirittura non normati, impone un importante lavoro di acquisizione della conoscenza di valori caratteristici, per il territorio del Veneto.

L'individuazione dei valori di fondo non è, quindi, solo funzionale al monitoraggio ambientale, ma rappresenta un riferimento utile nell'ambito di valutazioni preventive di impatto ambientale di nuove fonti di pressione e in fase di controllo successivo delle stesse, nonché un riferimento interpretativo utile per contestualizzare l'entità di eventi incidentali che dovessero verificarsi e le valutazioni di follow-up.

Iniziative e richieste di finanziamento di ARPAV, progetti di finanziamento comunitario, nazionale o regionale saranno portati avanti. Nulla deve essere lasciato al caso per poter essere pronti ad affrontare qualsiasi evenienza. Farsi partecipi di ciò significa anche capire, nell'ambito del ruolo tecnico scientifico di ARPAV, che non investire significa non svolgere adeguatamente la propria attività.





AS 2.2.3 SVILUPPO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO IDRO METEOROLOGICO FINALIZZATO ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO REGIONALE

ARPAV, come previsto dalla legge istitutiva, opera nel campo del monitoraggio agro – idro – nivo - meteorologico, della previsione dei fenomeni e dei loro effetti sul territorio regionale.

Questa attività viene svolta da ARPAV a favore delle Istituzioni, dei Cittadini, delle Attività Produttive e delle Associazioni di Categoria.

ARPAV, inoltre, partecipa su base convenzionale alle attività del Centro Funzionale Decentrato del Veneto, organismo che ha il compito, per legge, di definire gli scenari di criticità meteorologica, geologica, idraulica e valanghiva e di diramare le relative informazioni al territorio, per l'adozione delle conseguenti azioni di prevenzione di protezione civile.

Nell'ambito delle attività del Centro Funzionale Decentrato, ARPAV cura la gestione della rete di monitoraggio in tempo reale, produce la previsione meteorologica, finalizzata all'allertamento del territorio, e la previsione del pericolo di valanghe per l'area montana regionale e definisce gli scenari di potenziale rischio geologico (fenomeni franosi) e idraulico (inondazioni).

Nell'ambito di questi processi previsionali, che hanno un impatto molto rilevante sul territorio, il primo e fondamentale anello informativo è costituito dalla previsione meteorologica.

ARPAV opera fin dalla sua attivazione (1999) nel campo della previsione meteorologica, accorpando nella sua organizzazione e integrando i programmi di lavoro e l'esperienza acquisiti, fin dagli anni '80, dalla Regione del Veneto, mediante l'attività del Centro Valanghe di Arabba e del Centro Meteorologico di Teolo.

In estrema sintesi, l'attività di previsione in campo meteorologico di ARPAV si basa sull'analisi degli scenari a grande scala, mediante l'utilizzo dei dati rilevati dal satellite Meteosat e dei risultati della modellistica meteorologica a scala europea e locale. La visione evolutiva della previsione meteorologica acquisita mediante tali strumenti viene però arricchita in modo fondamentale dall'analisi dei dati che le reti di monitoraggio in tempo reale di ARPAV rilevano sul territorio regionale. ARPAV, infatti, nel processo di previsione meteorologica valorizza i dati raccolti da circa 250 stazioni di monitoraggio in tempo reale, dislocate su tutto il territorio del Veneto e i rilevamenti in continuo di 3 radar meteorologici, che consentono di valutare l'andamento delle precipitazioni nel breve periodo.

Inoltre le previsioni meteorologiche di ARPAV sono elaborate da un team di meteorologi (i previsori), che hanno maturato un'esperienza professionale ventennale sull'andamento





del tempo sul territorio regionale, acquisita mediante il lavoro di campo e percorsi formativi specifici.

La ricchezza e l'esclusività dei dati dei monitoraggi meteorologici e l'esperienza tecnico-scientifica del team dei previsori consentono ad ARPAV di produrre con continuità una previsione meteorologica di natura istituzionale, in grado di fornire un servizio professionale di qualità alle Istituzioni ed ai Cittadini del Veneto.

Questo sistema inizia però a risentire del tempo poiché è un sistema basato sulle capacità professionali delle donne e degli uomini che lo gestiscono, ma anche e soprattutto sulla tecnologia, sull'affidabilità dei dati rilevati.

Gli aggiornamenti tecnologici necessari

E' pertanto strategico uno sviluppo del sistema, un preciso e definito programma di aggiornamento tecnologico, legati ad investimenti che ARPAV dovrà ricercare nell'ambito delle proprie possibilità di finanziamento, ovvero su fondi specifici e/o speciali di finanziamento regionale o su programmi e progetti di cooperazione internazionale o nazionale.

Si elencano alcune delle principali necessità di investimento/ammodernamento per questa tematica.

1. RETI DI MONITORAGGIO IDROMETEO

E' già stato predisposto nel 2013 un progetto di upgrade organizzativo e tecnologico di tali reti per un importo di circa 5 milioni di euro. Gli obiettivi del progetto, che sta ora cercando finanziamenti totali o parziali per la sua realizzazione, sono:

- aggiornamento tecnologico dei sistemi di acquisizione e trasmissione dati e di parte della sensoristica;
- realizzazione di un'unica rete di monitoraggio;
- realizzazione di un sistema "open".

2. RADAR METEOROLOGICI

E' stato già predisposto un progetto dell'importo di circa 1,4 milioni di euro per la manutenzione straordinaria dei radar di Teolo e di Concordia Sagittaria ed è stato inoltrata alla Regione una specifica richiesta di finanziamento. Questi interventi risultano necessari ed urgenti poiché la realizzazione di questi sistemi risale a molti anni fa e nel medio periodo (fra circa 2 anni) non saranno più reperibili alcune categorie di pezzi di ricambio presso il produttore, mettendo a rischio la loro totale funzionalità.

3. ATTREZZATURE TECNICO SCIENTIFICHE PER LA PREVISIONE METEOROLOGICA.

L'obiettivo di questo intervento, oltre all'aggiornamento di attrezzature oramai datate, è quello di rendere disponibili strumentazioni omogenee di utilizzo nella previsione nei due gruppi di previsione operanti presso il Servizio Meteorologico e il Servizio Neve e Valanghe. Questo è un passaggio indispensabile per promuovere la gestione unitaria





del "processo di previsione meteorologica". L'importo stimato per il solo aggiornamento tecnologico è di circa 150.000 euro.

4. ATTREZZATURE TECNICO SCIENTIFICHE PER L'EFFETTUAZIONE DI CAMPAGNE DI MISURA DI PORTATA NEI CORSI D'ACQUA DEL VENETO.

In parte si tratta della necessità di sostituire alcune attrezzature poco funzionali ed in parte della necessità di promuovere un potenziamento dei sistemi di acquisizione ed elaborazione dei dati di portata, per ottimizzare i tempi di lavoro e la messa in rete dei dati. L'importo può essere stimato in circa 150.000 euro.





AS 3.1.1 ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE ESIGENZE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO A SECONDA DELLA PRESENZA DI PUNTI SENSIBILI E DI FONTI DI PRESSIONE

Si vuole, con questa azione strategica, riprendere e riproporre un'iniziativa del precedente Piano 2012-2014 (che in quell'occasione era concernete le sedi periferiche) e che non ha potuto realizzarsi in base al prolungato *stand by* relativo proprio all'ipotesi di chiusura delle sedi periferiche ed all'attivazione dei punti di appoggio.

Si prevede di attivare un'approfondita analisi della "valenza ambientale" del territorio e delle sue caratteristiche con una visione storica ed attualizzata, economica e geografica delle fonti di pressione.

Questa analisi potrà servire per evidenziare le aree con maggiori necessità di intervento, prevedendo eventualmente la creazione di ulteriori punti di appoggio per squadre provinciali o regionali di ARPAV, punti che permettano una maggiore efficacia dell'intervento dell'agenzia.

L'analisi potrà essere anche la guida, in logica LETA e Lepta, per evidenziare percorsi di redistribuzione delle risorse di ARPAV in funzione di garantire a tutto il territorio regionale un omogeneo livello di monitoraggio e di controllo sulle fonti di pressione accertate nel SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto).





AS 3.1.2 REVISIONE DEL RUOLO E DEI CONTENUTI DEL SIRAV (SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE DEL VENETO)

Il SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto) è il sistema informativo distribuito, specializzato sulle tematiche territoriali - ambientali. La sua gestione è affidata ad ARPAV per conto, principalmente, delle Amministrazioni Provinciali e dell'Amministrazione Regionale. Progettato dalla Regione Veneto nel 1996 è gestito da ARPAV fin dal 1998 con lo scopo di agevolare e conseguire un "utilizzo integrato e coordinato delle risorse" informative a disposizione di tutti gli enti pubblici del Veneto.

Il compito di ARPAV, come ente deputato alla raccolta e alla gestione del dato ambientale, è definito da diversi elementi legislativi e amministrativi, che possono essere sinteticamente elencati in:

LEGGE ISTITUTIVA: art. 3 comma 2 lett. o) della L.R. n. 32 del 18/10/1996 istitutiva dell'Agenda, che cita tra le funzioni dell'Agenda quella di "organizzare e gestire il sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico in relazione ai fattori ambientali, ed in particolare sui rischi fisici, chimici e biologici, anche mediante l'integrazione dei catasti e degli osservatori regionali esistenti, in collaborazione con il sistema informativo delle unità locali socio sanitarie e con il Sistema informativo nazionale per l'ambiente (SINA)";

PUNTO FOCALE REGIONALE SINAnet: l'Agenda Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto è Punto Focale Regionale (PFR) della Regione del Veneto e quindi rappresenta il polo di riferimento per il livello territoriale regionale della rete nazionale SINAnet. In quanto tale, l'Agenda deve adoperarsi per assicurare la disponibilità (visibilità) dei dati e informazioni ambientali di interesse nazionale, prodotti all'interno del territorio regionale, elaborare i dati di interesse ambientale al fine di realizzare prodotti e servizi informativi per il Sistema nazionale, garantire il flusso delle informazioni all'interno della rete SINAnet.

FONTI REGIONALI: la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11 (la cosiddetta "Bassanini regionale") indica tra le funzioni dell'ARPAV la "formazione e l'aggiornamento dell'elenco regionale delle fonti di emissione".

SISTEMA REGIONALE: la nota della Segreteria Regionale all'Ambiente e ai Lavori Pubblici (protocollo Regione 553173/4600 del 2 agosto 2005) esprimeva la necessità che "le Amministrazioni provinciali, a valle dei loro procedimenti autorizzativi, provvedano a tenere aggiornate le sezioni relative agli atti amministrativi (...) così come ARPAV si è impegnata ad inserire gli esiti della attività di controllo".

INFORMAZIONE AMBIENTALE: il Decreto Legislativo 195/2005, recepimento della Direttiva europea 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.





DIRETTIVA INSPIRE: il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.32 "Attuazione della Direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE). La direttiva prevede alcuni aspetti di misure di coordinamento all'interno degli stati, soprattutto in riferimento all'ambito di collaborazione interistituzionale, tra livello centrale e regioni. L'infrastruttura geografica non è ripiegata solo all'interno della PA, ma deve essere aperta all'esterno, per la conoscenza del territorio e dei dati ambientali.

Il SIRAV, quindi, si incardina in questo quadro normativo istituzionale ed è deputato a raccogliere, organizzare e rendere disponibili le informazioni ambientali prodotte da qualsiasi fonte all'interno del territorio della Regione del Veneto.

Il suo valore "istituzionale" è quindi nell'integrazione e nel coordinamento dei flussi informativi tra tutti gli enti che si occupano, a vario titolo, di "ambiente". Il SIRAV non è quindi solo il risultato di una scelta progettuale o tecnologica, ma è sorto sulla base di una serie di linee guida dell'Amministrazione Regionale, che ha affidato ad ARPAV il ruolo di raccolta e diffusione dei dati della qualità ambientale del Veneto.

Il sistema è regionale, ovvero vede come attori la stessa Regione del Veneto, le Amministrazioni Provinciali e ARPAV, ma anche le Amministrazioni Comunali e tutto l'insieme degli enti locali regionali, dei consorzi, delle aziende pubbliche di servizi. Le risorse di ARPAV deputate al SIRAV quindi lavorano anche per mettere a disposizione informazioni validate e certificate ai cittadini.

ARPAV, nell'ambito della realizzazione del SIRAV, ha realizzato l'infrastruttura tecnologica ed informatica di riferimento, il CATASTO DELLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE e il SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.

La realizzazione del SIRAV può essere suddivisa in tre fasi:

- SIRAV I (tra il 2000 e il 2005) - E' coincisa con la fase di avvio di ARPAV. ARPAV, che ha raccolto competenze e personale da molti enti pre-esistenti, si è trovata a fare i conti con una scarsa informatizzazione delle attività tecniche (ad esempio solo alcuni dei Laboratori confluiti in ARPAV avevano la gestione informatica dei campioni da analizzare) e con la necessità di ridefinire e aggiornare i sistemi informatici e armonizzare i software di raccolta dati ed archiviazione tra le varie strutture. Nella prima fase quindi si è puntato alla costruzione di un'infrastruttura informatica comune, ad informatizzare i Laboratori e ad aggiornare i sistemi di gestione del monitoraggio della qualità dell'aria. Completata l'azione di "impianto" delle banche dati dei monitoraggi ambientali manuali e automatici (comprensivi anche dei dati provenienti dalle reti acqua e agro-meteo) si sono definiti con le Amministrazioni Provinciali, titolari per la gran parte del potere di autorizzazione di attività con impatto ambientale, regole e sistemi comuni che hanno dato origine al "sistema dei Catasti" contenente: informazioni amministrative sulle attività autorizzate, informazioni tecniche sugli impianti, informazioni sui controlli.





- SIRAV II (tra il 2005 e il 2010) - si è finalizzata l'attività al popolamento, in stretto raccordo con le amministrazioni provinciali, delle banche dati dei soggetti autorizzati e si è consolidata l'infrastruttura informatica e completata la parte GIS. In questa fase si è poi posta particolare attenzione ai processi di produzione dei dati dalle reti automatiche di monitoraggio ambientale con l'obiettivo di rendere possibile la diffusione dei "dati in diretta" iniziando dai dati della qualità dell'aria.
- SIRAV III (dopo il 2010) – Spinti dall'evoluzione della normativa che ha imposto la diffusione dei dati ambientali, si sono razionalizzati e resi sistematici i sistemi e i canali di diffusione dei dati ambientali. Si è puntato al rinnovo completo del sito internet istituzionale che ora accoglie e rende disponibili, con possibilità di riuso, le singole banche dati e gli indicatori ambientali. ARPAV inoltre ha fatto la scelta di pubblicare i propri dati con una "licenza libera e aperta".

Ma l'attuale dimensione del SIRAV è solo un punto di partenza, per quanto elevato, per lo sviluppo della conoscenza ambientale, e che i percorsi di interoperabilità fra sistemi (della Regione, delle Province) e la realizzazione di "cruscotti ambientali" con dati disponibili a tutti gli operatori pubblici in campo ambientale ed ai cittadini tutti, siano il percorso da costruire a breve per poter traguardare il punto di arrivo.

Il SIRAV di domani

Le esigenze di informazione, e di conseguenza i sistemi informativi, evolvono e anche il SIRAV vede orizzonti di crescita a breve e medio termine. Si ampliano le realizzazioni e le tecnologie permettono e, per certi versi, impongono, delle revisioni prima organizzative poi tecniche.

Tradizionalmente i sistemi del SIRAV sono classificati in sette sottosistemi:

- infrastruttura informatica;
- sistemi deputati al controllo delle reti automatiche di monitoraggio;
- banche dati di "omogeneizzazione" e conservazione dei dati storici;
- sistema dei Catasti delle fonti di pressione ambientale;
- sistemi di informazione territoriale (SIT/GIS);
- sistemi di reporting e business intelligence;
- sistemi di diffusione dei dati;
- sistema di interoperabilità per lo scambio di informazioni ambientali.

I nuovi strumenti per il SIRAV dovranno poter utilizzare tutte le potenzialità del web 2.0 deputate alla collaborazione e del "web semantico" per permettere l'aggregazione di informazioni con livelli di complessità e di linguaggio graduati alla conoscenza richiesta.





Le linee di sviluppo possono essere riassunte:

1. **adeguamento applicativo.** Dopo 10 anni dalla realizzazione degli applicativi principali è necessario, anche per far fronte alle nuove esigenze di condivisione dei dati, re-ingegnerizzare i software;
2. **aggiornamento delle reti di monitoraggio.** E' necessario avviare con urgenza un intervento di ristrutturazione e aggiornamento tecnologico dei sistemi di monitoraggio avente come obiettivo la costituzione di una rete di monitoraggio unitaria, dotata di standard tecnologici di ultima generazione e di tecnologie aperte anche ai sensi dell'art. 13 comma 2 del "decreto del fare" DL 68/2013 convertito con modificazioni dalla Legge 9/8/2013 n. 98;
3. **aggiornamento dei servizi WebGIS** per l'acquisizione, consultazione e la gestione dei dati geografici digitali del SIRAV con tecnologie Open Source;
4. **monitoraggio partecipato.** Progettazione e sperimentazione di percorsi di coinvolgimento dei "citizen science" per aumentare il valore delle informazioni ambientali.





AS 3.2.1 CRITERI ORGANIZZATIVI PER UNA AGENZIA A RETE E PER LO SVILUPPO DI UN ARPAV PROIETTATA AL FUTURO

La dinamicità organizzativa di ARPAV dovrà manifestarsi in pieno nel periodo 2015-2017.

Da una parte vi sono le esigenze del territorio e le cadenze di monitoraggio e di controllo previste dalle normative, dall'altra la struttura organizzativa di ARPAV che si è dimensionalmente e progressivamente ridotta nel triennio precedente e che dovrà comunque mantenere un livello di efficienza nel triennio 2015-2017.

	2000 <i>1 gennaio</i>	2006 <i>1 gennaio</i>	2011 <i>1 gennaio</i>	2012 <i>1 gennaio</i>	2013 <i>1 gennaio</i>	2014 <i>1 gennaio</i>	2015 <i>ipotesi 1 gennaio</i>
dirigenti	141	119	113	108	106	104	102
comparto	702	915	967	940	915	905	893
totali	843	1.034	1.080	1.048	1.021	1.009	995

A questa programmata e ipotizzata riduzione si innesta e si aggiunge anche, per finalità di allineamento con il finanziamento annuale da bilancio, l'ulteriore riduzione di personale, attraverso l'applicazione dei criteri di pensionamento della L.125/2013, che porterà ad una ulteriore riduzione del personale dirigente e del comparto nel 2015-2016.

Per fare ciò il percorso sarà piuttosto articolato; pur non essendo ancora definito nei particolari, possono essere tuttavia tracciati alcuni elementi cardine:

✓ I DIPARTIMENTI:

Fintantoché non vi siano nuove indicazioni normative, la struttura di ARPAV ha come base la dimensione provinciale. Operativamente, per il futuro, si potrà pensare ad una dimensione organizzativa di primo livello articolata in dimensione provinciale, interprovinciale e regionale, ma anche settoriale o di scopo.

✓ OSSERVATORI REGIONALI:

Storicamente queste strutture hanno prevalentemente svolto le analisi di stato sulla specifica matrice, ma l'evoluzione dell'agenzia potrebbe prevedere per i servizi osservatorio un ruolo più articolato. Le necessità operative dell'agenzia potrebbero, infatti, prevedere per queste strutture la responsabilità di attività operative con gestione di squadre regionali di intervento, specifiche sulla matrice o di coordinamento.





✓ LIVELLI DELLA DIRIGENZA:

I livelli della dirigenza nel futuro di ARPAV potrebbero essere nominalmente assimilati a quelli risultanti dalla riorganizzazione regionale avvenuta a fine 2013, cogliendo l'occasione per ridurre il numero di articolazioni rispetto a quelle ora presenti. Oggi vi sono: Direttori di Dipartimento, responsabili di Servizio, responsabili di Unità operativa, PAS (professional ad alta specializzazione), P (professional).

In futuro si potrebbero prevedere 4 livelli di dirigenza:

- Direttore di Dipartimento
- Dirigente di Sezione
- Dirigente di Servizio
- Dirigente Professional

✓ POSIZIONI ORGANIZZATIVE:

Contestualmente al progressivo diminuire del rapporto dirigenti/comparto, si rende necessaria la revisione della figura della "posizione organizzativa", in capo a personale laureato del comparto. In particolare saranno da rivedere le funzioni ed il ruolo in merito ai procedimenti (firma di rapporti di prova nei laboratori, gestione diretta procedimenti amministrativi, ecc ...), contestualmente alla revisione del numero e del valore economico dell'incarico.

✓ LAVORO A RETE:

Nell'ARPAV risultante dal lavoro di riordino del 2015-2017 il lavoro a rete non dovrà essere un obiettivo, ma la modalità di normale operatività. L'attività sul territorio, in primis, dovrà essere sviluppata creando sinergie (fissate nei processi, nelle linee guida e nel sistema di Gestione – vedi AS 2.1.2) sia per tema/matrice sia per area. Le attività gestionali saranno semplificate e gestite anch'esse a rete in piena collaborazione fra competenze centrali e funzioni sul territorio.

Uno degli aspetti determinanti la differenziazione della organizzazione di ARPAV è legato all'applicazione operativa della sopracitata Legge 125/2013 (decreto-legge n. 101 del 31 agosto 2013, convertito con Legge 30 ottobre 2013 n. 125, relativo a Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni).

Il meccanismo applicativo della norma è progressivo e pertanto prevederà personale in quiescenza già dal 2014 e poi ancora nel 2015 e nel 2016.

L'adeguamento organizzativo di ARPAV alle dotazioni organiche risultanti dall'applicazione della 125/2013 sarà a regime nel 2017 e si avvarrà, nel periodo 2015-2017, di adeguamenti parziali e progressivi, tendenti a risolvere le situazioni con finalità prettamente legate all'efficacia ed efficienza operativa.





AS 3.2.2 EVOLUZIONE DELL'ASSETTO DEI LABORATORI NEL TRIENNIO 2015-2017, A VALLE DELLA RECENTE RIORGANIZZAZIONE

Il quadro dell'operatività di ARPAV del periodo, con il non ancora attuato trasferimento degli matrice "alimenti" secondo quanto stabilito dalla DGRV n.864/2013 (*"Legge regionale 18/3/2011 n. 7 - Legge finanziaria per l'esercizio 2011, art. 10 - Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della regione Veneto – ARPAV e IZSve – Avvio delle procedure di riordino con riattribuzione di funzioni similari"*), rendono necessario prevedere un percorso di ottimizzazione delle attività analitiche da attuare nel corso del prossimo triennio 2015-2017.

Le proposte per il triennio 2015-2017

Dall'analisi dei dati di attività analitica ambientale, sanitarie e di produttività dei nostri laboratori rispetto alle altre agenzie, è possibile senz'altro affermare che i laboratori ARPAV svolgono un'attività, per la parte confrontabile, più elevata per quanto riguarda i campioni ambientali. Pertanto un'ottimizzazione delle attività potrebbe essere teoricamente possibile per riportare i laboratori di ARPAV a svolgere un'attività confrontabile con la media nazionale.

Tuttavia una ipotizzata riduzione del personale (sia dirigente sia del comparto) rende necessario delineare alcune proposte di riassetto per far fronte alla riduzione di risorse operative. Queste ipotesi sono da porre in discussione in sede regionale e da sviluppare coerentemente al quadro economico finanziario ed istituzionale del periodo.

IPOTESI A: trasferimento di aspetti gestionali e tecnici a posizioni organizzative laureate appartenenti al comparto

PRO: E' una tendenza già prevista, discussa da tempo, che troverebbe solamente un ulteriore motivazione e accelerazione nel 2015. Il progressivo diminuire del rapporto dirigenti/comparto quasi impone che a personale laureato del comparto (o comunque personale con la qualifica Ds) siano attribuite posizioni organizzative finalizzate a svolgere attività che oggi costituiscono parte dell'attività dei dirigenti dei laboratori. I funzionari sarebbero responsabili del procedimento, come già avviene negli Enti locali.

CONTRO: E' una innovazione organizzativa che richiede la revisione totale del ruolo e della funzione di "posizione organizzativa"



**IPOTESI B: proposte di ottimizzazione attività analitica ambientale**

PRO: I campioni prelevati conseguentemente alle attività di controllo sulle fonti di pressione non dovrebbero avere nessuna riduzione, qualsiasi sia l'ipotesi contemplata. Tali attività rappresentano, infatti, l'8% del totale delle analisi nel 2013 e quindi non si prevede possibilità di ottimizzazione, anche per la rilevante valenza operativa che hanno a supporto degli esiti delle attività di controllo

CONTRO: la revisione potrebbe apparire all'esterno come il risultato che ARPAV svolga meno controlli, poiché alcuni numeri sicuramente diminuiranno. Difficoltà a far passare il messaggio corretto che si tratta di attività *border line* o supplementari, soprattutto intervenendo su attività di monitoraggio delle acque interne, dell'aria e sulla mappatura amianto.

**IPOTESI C: proposte di ottimizzazione delle analisi sanitarie
(per le quali deve valere l'approvazione regionale)**

PRO: rientra in ottimizzazioni da tempo richieste ed attese fra le attività di ARPAV e quelle di altri enti, in particolar modo afferenti alla sfera sanitaria. Si pensi ad esempio alla Deliberazione della Giunta Regionale per il riordino della matrice alimenti, con il passaggio delle attività ARPAV all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZS).

CONTRO: l'approvazione regionale, intesa come accordo fra enti del SSN e dell'area ambientale, in passato si è dimostrata difficile e con orizzonti di lungo periodo. Si tratta di alimenti (aspetti biologici e chimici), cosmetici e tatoo, acque potabili, di piscina, termali e minerali, acque di dialisi:

IPOTESI D individuazione di attività di laboratorio che ARPAV potrebbe svolgere come centro di eccellenza sovraregionale o nazionale

PRO: Nel corso del 2015, ARPAV potrebbe presentare una proposta per effettuare, in sinergia con altre Agenzia regionali o provinciali o a livello nazionale, alcune attività specialistiche e divenire centro di eccellenza per alcune matrici/determinazioni analitiche. Ciò anticipa quanto previsto dall'articolo 12 del disegno di legge n. 1458, approvato alla Camera il 17 aprile 2014, dal titolo "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", in attesa di definitiva approvazione al Senato. L'articolo 12 (Rete nazionale dei laboratori accreditati) dice:

"1. Il Sistema nazionale organizza i propri laboratori che si occupano di analisi ambientali in una rete nazionale di laboratori accreditati per armonizzare i





sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, anche al fine di assicurare economie nelle attività di laboratorio che presentino natura di elevata complessità e specializzazione.

2. I laboratori che appartengono alla rete nazionale dei laboratori accreditati sono tenuti ad applicare i metodi elaborati e approvati dal Sistema nazionale come metodi ufficiali di riferimento. Sono fatte salve le attività di laboratorio e le attività attribuite ai sensi dell'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'articolo 5, comma 1, della presente legge.

3. Il Sistema nazionale, per le proprie attività ordinarie e straordinarie, ricorre in via prioritaria alla rete nazionale dei laboratori interni; in caso di urgente necessità, è ammesso il ricorso a laboratori esterni, con preferenza per i laboratori di enti pubblici, mediante le convenzioni previste dall'articolo 3, comma 3.

4. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

CONTRO: Armonizzazione dei tempi dell'iniziativa con quelli di una eventuale efficacia operativa della norma sul SNPA. Probabilmente per l'efficacia di questa ipotesi servono tempi lunghi (biennio-triennio).

IPOSTESI E: progressiva riduzione dei laboratori da 2 a 1 come incarico gestionale

PRO: Ciò potrebbe consentire una riduzione degli incarichi dirigenziali gestionali per quanto riguarda i laboratori;

CONTRO: La distanza elevata tra le sedi operative di VE/TV e VR potrebbe rendere l'attività operativa difficoltosa e complessa. Inoltre tale assetto non sarà in grado di assorbire le riduzioni del personale del comparto senza ripercussioni sull'attività analitica svolta e sull'operatività delle strutture.





QUADRO D'INSIEME DELLE AZIONI STRATEGICHE

PAROLA CHIAVE	OBBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE STRATEGICA		ENTRO
1. CONSOLIDARE	OS 1.1 CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE	AS 1.1.1	Iniziativa per una corretta comunicazione del ruolo di ARPAV: è un ente strumentale regionale di carattere tecnico scientifico e un riferimento operativo per i cittadini	31 dicembre 2015
		AS 1.1.2	Migliorare l'efficacia del ruolo e delle sinergie con gli enti del territorio e con le forze dell'ordine	31 dicembre 2015
		AS 1.1.3	Consolidare il ruolo dell'agenzia sulla tematica "ambiente ed energia"	31 dicembre 2016
		AS 1.1.4	Attivare i percorsi e le collaborazioni fra l'agenzia e le diverse strutture sanitarie per lo sviluppo della tematica "ambiente e salute"	31 dicembre 2015
		AS 1.1.5	Analisi e realizzazione degli "arpapoint", strumenti per la comunicazione e la diffusione dei dati	31 dicembre 2017
	OS 1.2 CONSOLIDARE IL RUOLO OPERATIVO SUL TERRITORIO	AS 1.2.1	Elevare il livello della qualità del controllo di ARPAV	31 dicembre 2016
		AS 1.2.2	Squadre operative di intervento a carattere regionale e interprovinciale quale risposta alle emergenze ambientali e per lo sviluppo dell'attività programmata	31 dicembre 2015
	OS 1.3 REVISIONE LEGGE ISTITUTIVA	AS 1.3.1	Una proposta di ARPAV per la revisione e l'allineamento della legge istitutiva (l.r. 18 ottobre 1996, n.32 e s.m.i.) in funzione dello scenario normativo nazionale in materia	31 dicembre 2015
	2. INNOVARE	OS 2.1 INNOVARE E SEMPLIFICARE I PROCESSI	AS 2.1.1	Sviluppo del catalogo dei servizi di ARPAV, in modo allineato a quello adottato in sede di SNPA, con una quantificazione media e standard delle prestazioni dell'agenzia
AS 2.1.2			Innovazione e semplificazione dei processi di ARPAV nell'ottica del miglioramento continuo del Sistema di Gestione	31 dicembre 2017
OS2.2 INNOVARE CON NUOVI INVESTIMENTI LE TECNOLOGIE		AS 2.2.1	Attuare sperimentazioni operative per ammodernare le tecnologie a supporto dei controlli ambientali	31 dicembre 2016
		AS 2.2.2	Investire per rendere ARPAV pronta alla rilevazione, analisi e valutazione dei nuovi inquinanti o inquinanti emergenti	31 dicembre 2015
		AS 2.2.3	Sviluppo del sistema di monitoraggio idro meteorologico finalizzato alla sicurezza del territorio regionale	31 dicembre 2016
3. ADEGUARE		OS3.1 NUOVI SCENARI E RIORDINO DELLE RISORSE	AS 3.1.1	Analisi del territorio e delle esigenze di monitoraggio e controllo a seconda della presenza di punti sensibili e di fonti di pressione
	AS 3.1.2		Revisione del ruolo e dei contenuti del SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto)	31 dicembre 2015
	OS3.2 DINAMICITÀ ORGANIZZATIVA	AS 3.2.1	Criteri organizzativi per una agenzia a rete e per lo sviluppo di un ARPAV proiettata al futuro	31 dicembre 2017
		AS 3.2.2	Evoluzione dell'assetto dei laboratori ARPAV a valle della riorganizzazione nel triennio 2015-2017	31 dicembre 2017





RAM (Responsibility Assignment Matrix) delle azioni strategiche

2015				2016				2017				azione strategica		Strutture ARPAV coinvolte		
1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	codice	denominazione	servizi centrali	DAP	DR
												AS 1.1.1	Iniziativa per una corretta comunicazione del ruolo di ARPAV: è un ente strumentale regionale di carattere tecnico scientifico e un riferimento operativo per i cittadini			
												AS 1.1.2	Migliorare l'efficacia del ruolo e delle sinergie con gli enti del territorio e con le forze dell'ordine			
												AS 1.1.3	Consolidare il ruolo dell'agenzia sulla tematica "ambiente ed energia"			
												AS 1.1.4	Attivare i percorsi e le collaborazioni fra l'agenzia e le diverse strutture sanitarie per lo sviluppo della tematica "ambiente e salute"			
												AS 1.1.5	Analisi e realizzazione degli "arpapoint", strumenti per la comunicazione e la diffusione dei dati			
												AS 1.2.1	Elevare il livello della qualità' del controllo di ARPAV			
												AS 1.2.2	Squadre operative di intervento a carattere regionale e interprovinciale quale risposta alle emergenze ambientali e per lo sviluppo dell'attività' programmata			
												AS 1.3.1	Una proposta di ARPAV per la revisione e l'allineamento della legge istitutiva (l.r. 18 ottobre 1996, n.32 e s.m.i.) in funzione dello scenario normativo nazionale in materia			
												AS 2.1.1	Sviluppo del catalogo dei servizi di ARPAV, in modo allineato a quello adottato in sede di SNPA, con una quantificazione media e standard delle prestazioni dell'agenzia			
												AS 2.1.2	Innovazione e semplificazione dei processi di ARPAV nell'ottica del miglioramento continuo del Sistema di Gestione			
												AS 2.2.1	Attuare sperimentazioni operative per ammodernare le tecnologie a supporto dei controlli ambientali			
												AS 2.2.2	Investire per rendere ARPAV pronta alla rilevazione, analisi e valutazione dei nuovi inquinanti o inquinanti emergenti			
												AS 2.2.3	Sviluppo del sistema di monitoraggio idro meteorologico finalizzato alla sicurezza del territorio regionale			
												AS 3.1.1	Analisi del territorio e delle esigenze di monitoraggio e controllo a seconda della presenza di punti sensibili e di fonti di pressione			
												AS 3.1.2	Revisione del ruolo e dei contenuti del SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto)			
												AS 3.2.1	Criteri organizzativi per una agenzia a rete e per lo sviluppo di un ARPAV proiettata al futuro			
												AS 3.2.2	Evoluzione dell'assetto dei laboratori ARPAV a valle della riorganizzazione nel triennio 2015-2017			

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 79 di 81





Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 290026 data 07/07/2014, pagina 80 di 81





ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



REGIONE DEL VENETO



Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2008

Direzione Generale
Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
Via Matteotti, 27
35137 Padova Italy
Tel. +39 049 8239367
Fax +39 049 660966
e-mail: progetti@arpa.veneto.it
Dirigente: dott. Riccardo Guolo

Prot. n. 66847/II.00.00

Padova, 02/07/2014

trasmissione tramite protocollo@pec.arpa.it

Spett. le Dipartimento Ambiente
Calle Priuli -Cannaregio, 99
30121 Venezia

Spett.le Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin - San Polo, 2513
30125 Venezia (VE)

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: L.R. 32/1996 art. 16 - trasmissione Piano Triennale 2015-2017 di ARPAV.

Si trasmette, come previsto dalla DGRV n. 2089 del 19 novembre 2013, il documento di Piano Triennale 2015 – 2017 di ARPAV.

Come prevede altresì la citata deliberazione, siamo a disposizione per eventuali adeguamenti ed aggiornamenti del documento.

Cordiali saluti

Il Direttore Generale
Dott. Carlo Emanuele Pepe

Allegati n.1: Piano Triennale ARPAV 2015-2017_ REV2ED1

